

La terza, settima, ottava e nona pagina sono completamente dedicate al lancio del razzo sovietico

# L'Unità

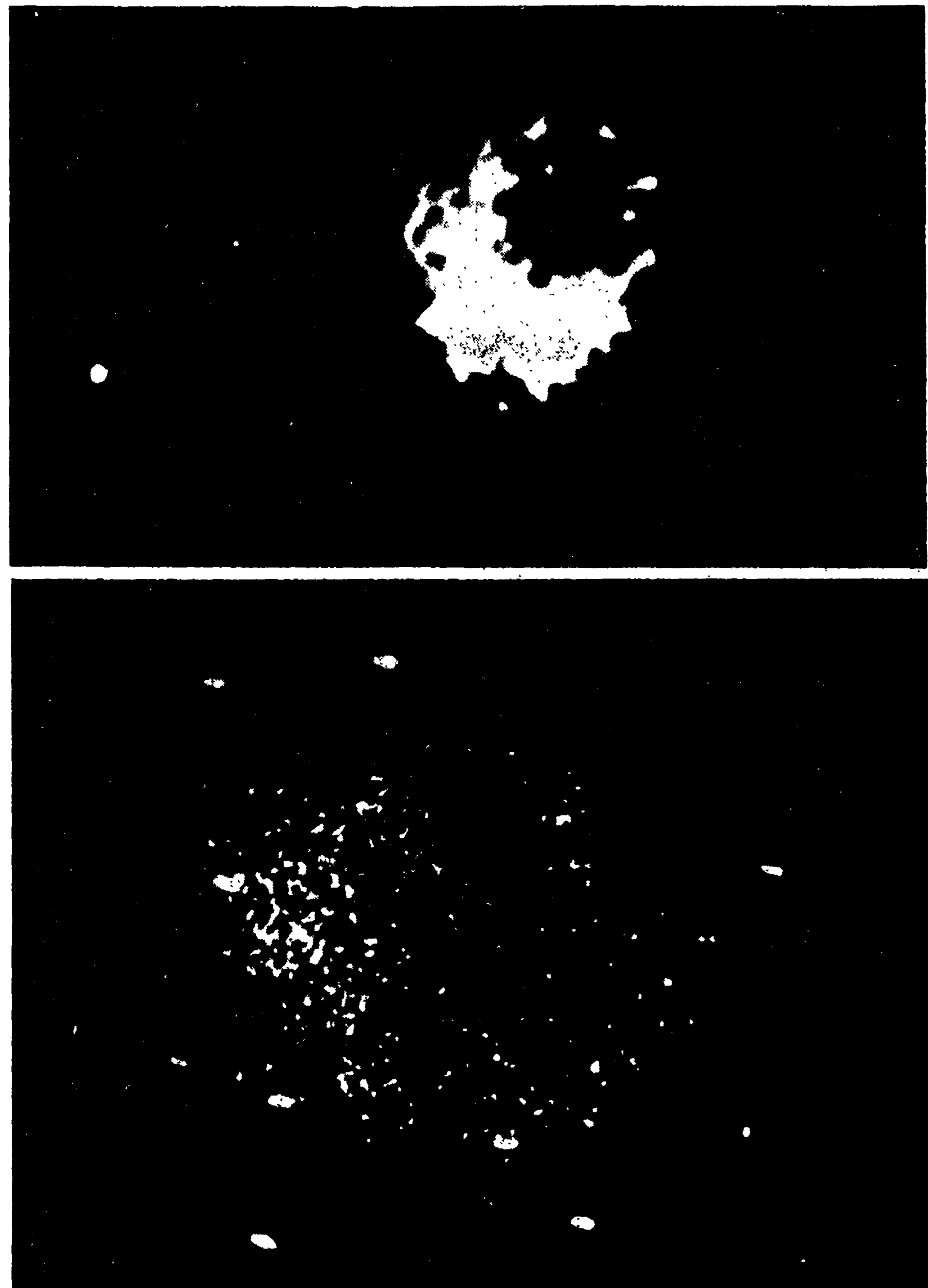
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 256

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1959

DICHIARAZIONE DEL LEADER SOVIETICO A POCHE ORE DALLA PARTENZA PER GLI U.S.A.

## Oggi Krusciov donerà ad Ike la copia dei simboli lanciati sulla Luna



Conferenza stampa a Mosca dei "padri di Lunik II", - Una sensazionale rivelazione: l'astronave venne teleguidata da un cervello elettronico

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 14. — Il Primo Ministro sovietico Krusciov, in risposta ai messaggi di auguri inviati in occasione del suo viaggio negli Stati Uniti, ha detto: « Sarò lieto di offrire al Presidente Eisenhower una copia dell'emblema sovietico portato sulla Luna dal razzo cosmico sovietico n. 2 ».

Krusciov ha aggiunto che l'emblema gli è stato offerto dagli scienziati che hanno costruito e lanciato il razzo che ha raggiunto la Luna, e ha continuato: « Facciamo in modo che questo emblema divenga un simbolo che unisca gli sforzi degli scienziati sovietici e americani, dei progettisti e dei lavoratori, e unisca gli sforzi dei nostri popoli nell'attività creativa, nella lotta per migliorare i rapporti tra i nostri due paesi, per la pace sulla Terra tra tutti i paesi ».

L'annuncio è stato dato dalla Tass nella riunione della partenza del premier sovietico per gli Stati Uniti.

Krusciov partirà domani alle 7 ore di Mosca (ore 5 italiane) dall'aeroporto di Vnukovo. Lo accompagneranno la moglie, le due figlie e il figlio. Della delegazione sovietica che si recerà negli Stati Uniti fanno parte pure: Gromiko, che sarà accompagnato dalla contessa Emeljanov, il ministro della pubblica istruzione media e superiore, Eliutin; il presidente del comitato statale per i rapporti con l'estero, Giukov; il capo della direzione generale dell'energia atomica, Emeljanov; il professor Marcov del ministero della Sanità Pubblica; il presidente del Sovnarkov di Dniepropetrovsk, Tikhonov; il direttore della Pravda, Sjakubov; il ministro degli Affari Esteri, Gromiko; il quale ultimo è genero del presidente del consiglio.

Due famosi nomi della cultura e della tecnica sono nella lista delle personalità che accompagneranno Krusciov in America: il massimo degli scrittori sovietici viventi, Mikhail Sciolkov, autore del « Placido Don » e il celebre costruttore aeronautico Tupolev, ideatore del famoso reattore « TU-104 », il gigante quadrimotore a turbina « TU-114 ».

L'attesa per il viaggio di Krusciov è enorme. Tutta Mosca parla di questo viaggio e augura di cuore al suo primo ministro pieno successo nella sua missione di pace. Stasera l'agenzia Tass ha diramato la risposta di Krusciov alle numerose lettere e telegrammi a lui diretti in occasione del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti, sia da cittadini sovietici che da cittadini stranieri e in particolare americani, i quali augurano che la visita serva a migliorare i rapporti tra i due paesi, nonché a rasserenare l'animo della nostra patria, la società internazionale. In questa risposta come dicevamo all'inizio è contenuto l'annuncio che Krusciov reccherà

La conferenza stampa

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 14. — Il volo del « Lunik » n. 2 dalla Terra alla Luna è stato radiotelevisivo fino all'ultimo stadio da un complesso sistema automatico a terra, che effettuava di volta in volta le correzioni necessarie allorché si verificavano deviazioni anche minime, nella traiettoria prestabilita.

Ecco la rivelazione (attesa fin da ieri in base alle notizie

punto della caduta è stato determinato con un'approssimazione di due-trecento km. Con la elaborazione di dati ulteriori è possibile che tale punto sia maggiormente precisato. Alla conferenza stampa odierna, iniziata puntualmente alle 17, com'era stato annunciato, hanno preso parte il prof. Topciev, vicepresidente dell'Accademia; il prof. Sedov, noto studioso di meccanica del volo ed esperto di astronautica; il prof. Fiodorov, direttore dell'Istituto di



MOSCA — I due simboli pentagonali, che sono stati lanciati sulla Luna e di cui Krusciov donerà una copia ad Eisenhower. Sulla placca a sinistra, più grande, è la stella dell'URSS; su quella a destra la sigla « C.C.P. » (URSS) « Settembre 1959 »

indicazioni contenute nel primo comunicato ufficiale, ma non per questo meno sensazionale) che i rappresentanti della stampa sovietica e straniera hanno apprezzato nel corso di una conferenza stampa tenuta da un gruppo di scienziati sovietici, diretti dal prof. Topciev, nella magnifica villa settecentesca dove ha sede l'Accademia delle Scienze, e che fu un tempo del conte Orlov.

Quando, grazie a questo sistema, l'ultimo stadio è entrato in orbita, il Containere (« contenitore ») si è staccato e si è diretto proprio verso la Luna, dove è caduta nella zona preannunciata (fra i tre mari già indicati ieri); il

### Telegramma di Togliatti al Partito comunista dell'URSS

Il compagno Togliatti ha inviato al Comitato Centrale del PCUS il seguente telegramma:

« Giungono al compagno di lavoro, al tecnico, agli scienziati dell'Unione Sovietica, il saluto fraterno e l'espressione entusiastica dei comunisti e dei lavoratori italiani per il

grandioso successo conquistato dall'umanità intera sulla strada gloriosa del progresso. I comunisti italiani vedono nel volo vittorioso del secondo razzo cosmico dell'URSS la testimonianza della forza invincibile della società socialista e un auspicio di pace per il mondo. Palmiro Togliatti ».

La conferenza stampa odierna è stata indicata come una pietra miliare sulla via del progresso. Per la prima volta, un apparecchio lanciato dalla Terra è volato sino a raggiungere un altro corpo celeste. Ciò avviene ha continuato Topciev — meno di due anni dal raggiungimento della prima velocità cosmica, col lancio del primo Sputnik, ed a pochi mesi da quando è stata toccata la seconda velocità cosmica, impresa al primo razzo cosmico sovietico. Oggi si realizza il lontano sogno dell'uomo di volare sulla Luna, l'insegna con l'emblema dell'URSS ha toccato il satellite della Terra. Per me, come cittadino — ha detto Topciev — è motivo di particolare soddisfazione che,

il ministro Del Bo parte oggi per Varsavia. Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Dino Del Bo, parte oggi, alle 15.35, per Varsavia.

### Un'era nuova

Un giornale della sera romano è apparso ieri con un grande titolo che suonava così: « 14 settembre 1959, anno I, dell'era lunare ». Una trovata. Certo, se la parola « era » ha un senso, l'annuncio che un ordigno scagliato dall'uomo ha colpito il bersaglio celeste non può non costituire una data memorabile nei secoli. E forse il fatto più esaltante è che quel titolo rivela di peccare per difetto poiché l'era che si apre ha dinanzi a sé già oggi come obiettivi ragionevoli, soltanto raggiungibili dalla Terra, altri pianeti, più ancora i posteri, più vasto dominio dei cieli.

La Terra è diventata più piccola ai nostri occhi? La cosa straordinaria, dinanzi alla grande conquista dell'altre nati, è che appare vero il contrario. La Terra è diventata più grande, gli uomini si fanno più adulti. Usciamo dalla preistoria ed entriamo nella storia, intravediamo in termini nuovi la lotta con la natura, siamo più vicini ai posteri che agli antenati.

Sulla Luna, in quel misterioso — ma ormai non più tanto — luogo che è compreso nelle zone dei romantici nomi di Mare dei Vapori, e della Sereinità, e della Tranquillità, si è confiscato un lucente simbolo di metallo: sono arrivati sulla Luna la Lince e il martello dei proletari. Nessuno può contestare ai lavoratori, in tutto il mondo, che la loro gioia, sia la più grande, il loro orgoglio il più profondo. Il simbolo del socialismo è proprio il simbolo dell'uomo che apre le

pagine della sua storia di libertà, che esce dalla preistoria. Quando abbiamo visto le fotografie della folla che si accalca nei locali pubblici di Mosca, nella trepidità attesa dell'annuncio vittorioso, abbiamo sentito una ondata di commozione: in quei volti di operai, in quei panni di gente modesta — la gente che Saragat ha trovato poco elegante! — si rifletteva il più grande fenomeno del nostro tempo. Quarantadue anni fa i sovietici iniziavano dal nulla, dalle rovine della guerra imperialista, un'opera gigantesca: oggi, « sono avanti a tutti, sono i portabandiera dell'umanità intera nella corsa audace della scienza alla conquista degli spazi. La loro società ha saputo organizzare le intelligenze, le energie, il lavoro solidale di tutto un popolo tanto da dare al mondo un simile dono esaltante di pace ».

Quella società è socialista: i suoi rapporti di produzione non sono in contraddizione con le forze produttive. E' un esempio per masse sterminate di popoli di lavoratori. Quando è stato lanciato il primo Sputnik c'è stato un giornale americano che ha scritto sconsolatamente: « Il

secolo americano è durato solo 12 anni! », dalla fine della guerra al 1957. Noi non crediamo a queste cose, non parleremo di « secolo sovietico ». Crediamo in una prospettiva più vasta: crediamo in un avvenire che, ovunque, andrà sotto il segno della società più avanzata che l'uomo ha saputo darsi, cioè quella che mette a disposizione della collettività i mezzi di produzione e di scambio, che il suo per il progresso generale, sociale, scientifico, culturale, e non per il profitto individuale. Non solo una società ancora piena di residui feudali come la nostra ma la più tipica società capitalista, la società dei monopoli, appare già anacronistica nell'era che si apre. Stridente, assurdo,

diventa un sistema che si regge sulle disuguaglianze più feroci, sullo sfruttamento del lavoro altrui, nella stessa epoca nella quale l'uomo allarga smisuratamente i suoi confini e mostra questi tangibili prodigi della razionalità, dell'intelletto e della volontà. La coscienza di ciò sta rapidamente estendendo: il nostro compito sarà quello di farla trionfare, con la lotta, con l'azione e con la parola.

Il Lunik 2 è un simbolo di pace, oltre che di socialismo. A nessuno sfugge il nesso obiettivo che intercorre tra questa impresa straordinaria e il viaggio di Krusciov in America. Il dirigente massimo dell'Unione Sovietica, che non conosce l'uso dell'orologio. La nuova dimensione con cui gli americani guardano ora all'altra riva del vasto mondo, e il fatto che si avverte per primo, arrivando qui.

Ho avuto occasione di rendere conto, come presto, nel contatto occasionale con decine di persone, in aereo, in taxi, fra i turisti della provincia che si affollano alla media di migliaia al giorno sulla torre dell'Empire State Building, fra gli studenti che ieri, domenica, in una splendida giornata di sole, si ammassavano in Washington

da quelli impostati nel dopoguerra. Sul piano politico e della scienza, le dichiarazioni dei giornali, dei tecnici, degli scienziati, respiccano l'emozione generale, provocata dall'annuncio dato dalla radio, ieri, e ritrasmesso ininterrottamente fino a notte alta. « Gli scienziati americani e i militari — scriveva stasera il New York Post — affermano che il fatto pone i russi al primo posto nella conquista dello spazio ». Naturalmente, giornali meno importanti, anche se più diffusi, fanno gran chiasso e danno grandi

titoli alla supposizione che, avendo lanciato il razzo sulla Luna con le bandiere sovietiche a bordo, l'URSS abbia l'intenzione di rivendicare la proprietà della Luna, come quella di una terra scoperta e colonizzata. Molti commenti sono stati dedicati anche a una dichiarazione resa da Malik a Londra, secondo cui l'ambasciatore sovietico in Inghilterra avrebbe dichiarato: « Non so ancora la data esatta, ma ritengo che il prossimo passo sarà quello di inviare un uomo, a bordo del razzo ». Le pressioni per porre il

## Stamane alle 11,30 Krusciov arriva negli Stati Uniti

A ricevere il Primo ministro sovietico alla base aerea di Andrews saranno il Presidente Eisenhower, il segretario di Stato Herter e le alte cariche del governo - Krusciov riceverà il capo dello Stato americano alla Blair House per una colazione e poi si recerà alla Casa Bianca

(DAL NOSTRO INVIATO NEGLI STATI UNITI)

NEW YORK, 14. — Le reazioni americane al volo del razzo sovietico sulla Luna sono state, fin dal primo istante, emozionate e concordi, e si sono immediatamente collegate con l'attesa per l'arrivo di Krusciov previsto per domani alle ore 11.30.

L'ammissione generale è che il successo di « Lunik 2 » costituisce un avvenimento eccezionale, che supera di molto tutti gli altri finora verificatisi nel campo delle imprese cosmiche. Solo il volo di un uomo nello spazio potrà superare, il giorno in cui avverrà, l'emozione che gli americani hanno provato nel sapere che i sovietici « ce l'avevano fatta », e, per primi, erano andati sulla Luna. Ieri sera, in uno « snark bar », le copie del Mirror, che recava su tutta la prima pagina l'annuncio, andavano a ruba. La gente se le passava di mano in mano. Anche la mia co-

pia mi è stata sottratta, e si è diffusa nelle profondità del bar, dove tutto andava avanti come sempre, ma la eccitazione per il fatto straordinario era avvertibile in tutti. Se dovessi dire che ho colto nell'emozione un elemento di rabbia, non direi la verità. Piuttosto se qual che elemento estraneo alla emozione sportiva e fantascientifica si faceva luce, era un senso di irritazione, forse per avere troppo a lungo creduto alla favola del russo

che non conosce l'uso dell'orologio. La nuova dimensione con cui gli americani guardano ora all'altra riva del vasto mondo, e il fatto che si avverte per primo, arrivando qui. Ho avuto occasione di rendere conto, come presto, nel contatto occasionale con decine di persone, in aereo, in taxi, fra i turisti della provincia che si affollano alla media di migliaia al giorno sulla torre dell'Empire State Building, fra gli studenti che ieri, domenica, in una splendida giornata di sole, si ammassavano in Washington



[illegible]



DOPO LE DICHIARAZIONI DI IERI DEGLI SCIENZIATI SOVIETICI

# La "teleguida di correzione," del razzo cosmico sovietico

La complessa apparecchiatura che ha permesso al «Lunik II» di centrare con grande precisione l'obiettivo — I propulsori laterali addizionali — Come si è potuto far giungere i «radiocomandi» senza le attenuazioni e le distorsioni provocate dal passaggio attraverso la ionosfera fino all'astronave



Come gli impulsi di teleguida siano stati trasmessi al razzo sovietico in corsa negli spazi è naturalmente tenuto segreto. E' probabile che si sia trattato di onde radio indirizzate per mezzo di antenne paraboliche, somiglianti nella loro struttura a questo radiotelescopio installato nell'Osservatorio inglese di Jodrell Bank

La frase e del professor Oberth, decano dell'astro-nautica teorica. Commentando il successo sovietico ebbe a dire: «Riuscire a dirigere un razzo fino alla Luna è più difficile che guidare a distanza una automobile in mezzo al traffico cittadino». E' una frase assai suggestiva, che dà un'idea delle difficoltà superate dai sovietici, una misura del loro successo.

Un errore nella velocità iniziale dello 0,8 per decimila sarebbe stato sufficiente a far fallire l'impresa. Un errore altrettanto piccolo nella direzione iniziale impressa al missile, sarebbe stato altrettanto

tanto esiziale. Una piccola deviazione dalla traiettoria calcolata, dovuta al funzionamento leggermente asimmetrico di uno degli elementi propulsori, avrebbe egualmente portato al fallimento dell'impresa.

## Un fattore di sicurezza

Non dimentichiamo che un missile, nella fase di accelerazione, deve attraversare l'atmosfera la quale presenta variazioni di densità e correnti talvolta assai violente, le quali non possono essere previste e del tutto analizzate prima

del lancio. Nell'atmosfera stessa, quindi, si trovano cause intrinseche di errore in un lancio spaziale, che non possono essere rimossi. Anche ammettendo, dunque, che sia la direzione sia la velocità iniziale del missile siano esattamente quelle previste, entra sempre in gioco l'elemento atmosfera, del tutto imprevedibile.

Nonostante tutte queste difficoltà, gli specialisti sovietici, poche ore dopo il lancio, dichiararono che la Luna sarebbe stata raggiunta, salvo il verificarsi di una circostanza accidentale, e specificarono l'ora dell'arrivo. Infatti, la testa

del missile ha colpito il «bersaglio» con un anticipo trascurabile, di poco più di due minuti.

Qual è dunque il fattore che ha permesso agli specialisti sovietici di essere sicuri sull'esito dell'impresa a poche ore dal lancio, e che ha impresso al missile una precisione di lancio che ha quasi dell'inverosimile e del favoloso? Si tratta di ciò che potrebbe esser chiamato, con un termine non del tutto preciso «teleguida di correzione».

## I dispositivi di guida

Come è noto, la maggior parte dei missili sovietici lanciati finora, con ottimo esito, non era munita di «teleguida», ma di apparecchiature automatiche di regolazione e di compensazione. La precisione del lancio era affidata quindi al perfetto funzionamento dei propulsori, al lancio all'istante previsto e nella direzione voluta, e al successivo intervento e distacco dei vari stadi del missile ed alle variazioni nella «direzione» della traiettoria, che sono necessarie quando si debba mettere in orbita un satellite.

In questo ultimo missile, a questi dispositivi già collaudati in numerose prove dalla missilistica sovietica, si è aggiunta una complessa apparecchiatura in più, la quale agiva sui propulsori principali, sui dispositivi atti a far mutare la direzione del missile.

Tali dispositivi sono, a seconda dei casi, propulsori laterali addizionali, o palette capaci di deviare, entro agli ugelli d'uscita dei gas, una parte del getto. In certi casi, infine, il «elemento propulsore» è incernierato in maniera da potere essere inclinato rispetto all'asse del missile, di modo che tutto il getto dei gas può essere deviato.

I dispositivi di correzione della velocità e della traiettoria, dunque, agiscono sui vari elementi direzionali del missile, sia sulla quantità di propellente che affluisce nelle camere di combustione, in maniera da far variare la spinta dell'apparato propulsore, e quindi il regime di accelerazione del razzo.

Questi dispositivi sono stati collaudati da terra, hanno obbedito cioè ai «comandi» o meglio ai «radiocomandi» lanciati dalle stazioni terrestri che seguivano la corsa del missile. Detta in parole povere, la cosa sembra relativamente semplice, ma comporta in realtà delle difficoltà eccezionali. In primo luogo, questi dispositivi di correzione della rotta e della velocità devono agire in zone caldissime (migliaia e migliaia di gradi) del missile ed esser mossi a loro volta necessariamente da motori elettrici o per lo meno da elettromagnetici, organi che notoriamente temono le elevate temperature, e che sono assai sensibili.

Il problema è all'ordine del giorno da un certo tempo, e comincia ad essere inquadrato in termini abbastanza precisi, dopo una serie di studi compiuti a terra dopo le esperienze spaziali su animali. Per prima cosa, quali sono gli effetti dell'accelerazione? In poche parole, l'effetto immediato è un aumento di peso del corpo, il che ha una serie di conseguenze secondarie, che possono essere estremamente pericolose. Il fenomeno del peso, è per noi un'esperienza comune, una sensazione che ben conosciamo: il nostro corpo viene attratto dalla terra con una forza chiamata appunto «peso» e che si applica «diffusamente» su tutte le particelle del corpo (non si tratta cioè di una forza concentrata in uno o più punti). Tale forza tenderebbe a far cadere il corpo momentaneamente al centro della terra, ma a questo si oppone l'esistenza della superficie stessa della terra, contro la quale i corpi vengono «premuti» dal loro peso.

## Trasmissione oltre l'atmosfera

Il missile, dunque, oltre che di un gruppo di radiotrasmettenti, deve essere munito di una efficientissima radiorecettore.

Il segnale radio, passando attraverso gli strati ionizzati dell'atmosfera, vengono più o meno attenuati, distorti e «contaminati» da disturbi. Questo, che si ha in misura cospicua nel caso di segnali diretti dai missili alla terra, si ha evidentemente, anche se pur in misura minore, nella trasmissione dalla Terra al missile: e la radiorecettore di bordo non può avere certo le caratteristiche e la potenza delle radio terrestri, per evidenti ragioni di ingombro e peso.

E' stato quindi risolto il problema di teletrasmettere oltre l'atmosfera dei radiocomandi, e cioè dei segnali i quali, secondo un certo codice, fanno inter-

venire una serie di servomeccanismi, e soprattutto il problema di farli giungere con chiarezza e senza attenuazioni o distorsioni, in modo da ottenere un azionamento perfetto degli organi telecomandati.

GIORGIO BRACCHI

## Grottesche dichiarazioni di Spaak

PARIGI 14. — Paul Henri Spaak, segretario generale della NATO, non rinuncia a parlare in termini di guerra fredda. Davanti alla stampa del «Lunik II» egli ha dichiarato: «Non si tratta affatto di modificare l'atteggiamento delle nazioni atlantiche nei confronti dell'Unione Sovietica. La strategia della NATO consiste essenzialmente nel fatto di essere in grado di rispondere immediatamente ed efficacemente ad un attacco. Il fatto che i sovietici sembrano disporre di un sistema di teleguida a grande distanza non diminuisce per nulla la potenza difensiva della NATO».

## Un'ombra sulla Luna

BUENOS AIRES 11. — Padre Bussolino, dell'Osservatorio San Miguel di Buenos Aires, ha dichiarato di avere scorto sulla Luna un'ombra che a suo avviso potrebbe essere stata provocata dal razzo lunare sovietico. «Per prima cosa — ha detto — ho visto una penombra e poi un'ombra che di solito non è visibile sulla superficie della Luna».

## Questo l'obiettivo di Lunik II



**LA LUNA COM'E'** Il satellite della Terra, la Luna, è un corpo celeste che si trova ad una distanza media di 384.000 chilometri dalla Terra; il suo raggio è di 1.737,9 chilometri, pari a 273 millesimi (circa un quarto) del raggio terrestre. La sua superficie è pari a 1/14 della superficie della Terra ed il suo volume pari a 1/49 del volume terrestre. La traiettoria della Luna nello spazio è il risultato di tre movimenti contemporanei. Essa gira, infatti, insieme con la Terra intorno al Sole in 365 giorni, gira intorno alla Terra in 29 giorni e mezzo e ancora in 29 giorni e mezzo gira intorno a se stessa. Perciò il mese ed il giorno lunare hanno la stessa lunghezza e questa identità spiega anche perché la Luna ci volga sempre la stessa faccia. La Luna — secondo le più aggiornate teorie — non ha né atmosfera né acqua. I suoi «mari» sono distese di lava raffreddata e di polvere cosmica raccolta nel secolo. I suoi monti sono acuminati e a spigoli taglienti, per la mancanza di agenti atmosferici. I suoi crateri sono forse antichi vulcani spenti. Molte le teorie sulle origini del nostro satellite: forse una parte della Terra staccatasi durante la formazione del sistema solare; forse un piccolo pianeta o stella catturato dalla forza d'attrazione terrestre.

IL SECONDO SERVIZIO DI GIORGIO BRACCHI SUL VOLO SPAZIALE

# Gli esperimenti con animali ci insegnano la via del cosmo

Gli effetti dell'accelerazione sull'organismo umano - Il passeggero di un ascensore veloce e il pilota di uno «stukas» in picchiata sono gli antesignani del futuro pilota spaziale

Il fatto che l'organismo umano non sopporti le forti accelerazioni, è ben noto a tutti, in quanto se ne è subito parlato, da quando le possibilità del volo spaziale si sono fatte più prossime. Come è evidente, un razzo vettore, che deve raggiungere in breve una velocità cosmica, ossia dell'ordine dei dieci chilometri al secondo, procede con un'accelerazione assai energica; il passeggero di domani, sarà in grado di sopportarla?

Il problema è all'ordine del giorno da un certo tempo, e comincia ad essere inquadrato in termini abbastanza precisi, dopo una serie di studi compiuti a terra dopo le esperienze spaziali su animali.

Per prima cosa, quali sono gli effetti dell'accelerazione? In poche parole, l'effetto immediato è un aumento di peso del corpo, il che ha una serie di conseguenze secondarie, che possono essere estremamente pericolose. Il fenomeno del peso, è per noi un'esperienza comune, una sensazione che ben conosciamo: il nostro corpo viene attratto dalla terra con una forza chiamata appunto «peso» e che si applica «diffusamente» su tutte le particelle del corpo (non si tratta cioè di una forza concentrata in uno o più punti). Tale forza tenderebbe a far cadere il corpo momentaneamente al centro della terra, ma a questo si oppone l'esistenza della superficie stessa della terra, contro la quale i corpi vengono «premuti» dal loro peso.

Immaginiamo ora una semplice esperienza: un uomo si trova in un ascensore il quale prende a salire con velocità rapidamente crescente. Il corpo del passeggero viene sottoposto ad un'accelerazione energetica, il cui effetto è di far gravare sul corpo stesso una forza supplementare, distribuita e diretta come il peso, e che a questo si somma. Il corpo, quindi, si trova nelle condizioni che avrebbe se stesse, fermo, sulla superficie di un pianeta più grande della terra, e accettere di conseguenza un peso maggiore.

Per questo, quando si parla degli effetti dell'ac-

celerazione sul nostro corpo, si parla di «aumento di peso». Ma il corpo umano, che, come abbiamo già avuto occasione di scrivere, è tipicamente terrestre, è adatto ad accettare il «peso terrestre», per cui sopporta «variazioni di peso» entro limiti relativamente ristretti, e per periodi non troppo prolungati. Chiunque ha preso posto nell'ascensore, di un moderno grattacielo, ed è quindi partito verso l'alto con una energica accelerazione, ne conosce la tipica sensazione assai sgradevole, che confina talvolta con la sofferenza, e che per fortuna dura pochi secondi. Chi ha volato in aereo in un temporale, conosce la stessa sensazione, e durata allo stesso fenomeno: l'aereo precipita in un ruoto d'aria, ed acquista durante la caduta, una velocità notevole, che viene ridotta rapidamente a zero quando lo

aereo tocca, qualche centinaio di metri più in basso, uno strato d'aria a pressione normale.

Quando però le accelerazioni (o le decelerazioni) che il «peso» del corpo umano subisce aumentano d'intensità e quando cioè il «peso» dell'organismo, per effetto appunto della brusca variazione di velocità, aumenta ancora, e cioè oltre cinque o sei volte, le sensazioni provate sono acutamente dolorose e si possono avere delle lesioni abbastanza serie all'organismo. Un'esperienza assai significativa, anche se non del tutto precisa nei suoi termini quantitativi, è stata fatta durante l'ultimo conflitto, con i famigerati «Stukas» e cioè i bombardieri che si gettarono in picchiata sull'obiettivo, raggiungendo così un'elevata velocità di caduta, e si ridirizzarono bruscamente riprendendo il volo orizzontale, e riducendo così a zero in pochi secondi tale velocità di caduta.

I piloti, durante tale manovra, venivano sottoposti a decelerazioni tali che il «peso» del loro organismo veniva aumentato di circa dieci volte. Il pilota stesso, ogni volta, perdeva conoscenza, e in certi casi si avevano anche emorragie nasali e renali.

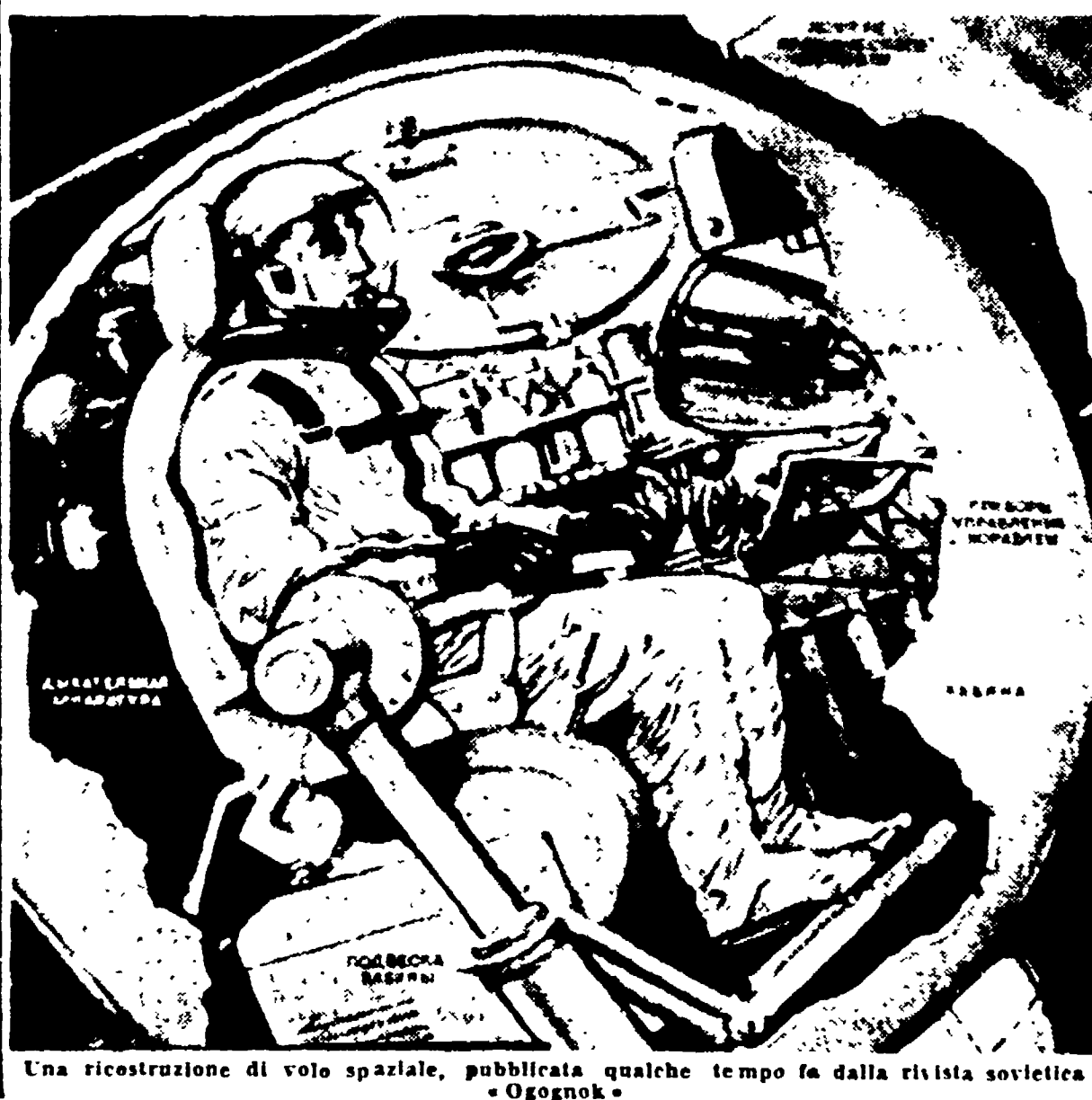
In queste condizioni non si aveva alcuna assuefazione, anzi, dopo un certo numero di picchiate l'organismo del pilota presentava delle lesioni permanenti, nell'apparato circolatorio, nel rene ed anche nel cervello, che lo rendevano inadatto al pilotaggio quando non ne facevano addirittura un invalido.

Recentemente, sono stati compiuti numerosi esperimenti a terra, con specie di slitte capaci di raggiungere in brevissimi spazi di tempo, elevate velocità, e di rallentare con decelerazioni tali da far

aumentare il «peso» del pilota anche fino a quaranta volte quello terrestre. Sembra che un uomo giovane, di robusta costituzione ed in perfette condizioni fisiche, possa sopportare per brevi istanti una decelerazione così elevata, se si trova su un sedile di particolare costruzione, simile piuttosto ad un lettino. Le conseguenze sono in ogni caso cospicue: emorragie facciali, perdita di conoscenza, eccitata per alcune ore, bronchite dovuta alla circolazione anormale nelle vie respiratorie, raucedine.

Esperienze del genere, in ogni caso, sono assai pericolose, e mettono a repentaglio la vita di chi le fa. Sembra comunque potersi affermare che un organismo sano ed in buone condizioni può sopportare ad assuefarsi ad accelerazioni che aumentino il suo «peso» di due o tre volte, forse anche qualcosa di più. A valori più elevati non è consigliabile spingersi se non in caso di necessità ed un numero limitato di volte.

Le esperienze con animali sono interessanti e hanno un certo valore se gli animali in questione non sono troppo piccoli. Infatti, molte delle lesioni sono dovute al fatto che il sangue, aumentato improvvisamente anch'esso di peso, preme in maniera anormale sui vasi sanguigni, in certe zone del corpo, mentre in altre si ha una anemia assai grave. Tali fenomeni risultano, a pari valore dell'accelerazione (e della decelerazione) quantitativamente tanto più rilevanti, quanto più estesa è la rete dei vasi sanguigni, e cioè quanto più grande è l'organismo. In altre parole, un animale piccolo sopporta delle accelerazioni e decelerazioni assai più energiche che non un animale grande; le esperienze, quindi, condotte su animali della mole di un cane o di un grosso coniglio sono assai più significative che non quelle condotte su una pecorella.



Una ricostruzione di volo spaziale, pubblicata qualche tempo fa dalla rivista sovietica «Oggonok»

## TRA QUALCHE SECONDO LA POLVERE COSMICA ACCOGLIERA' LUNIK II



FRANCOFORTE — Una ricostruzione dell'atterraggio di Lunik II sul satellite realizzata dagli astronomi dell'Osservatorio di Monaco di Baviera in base ai dati rilasciati fino a ieri sera



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

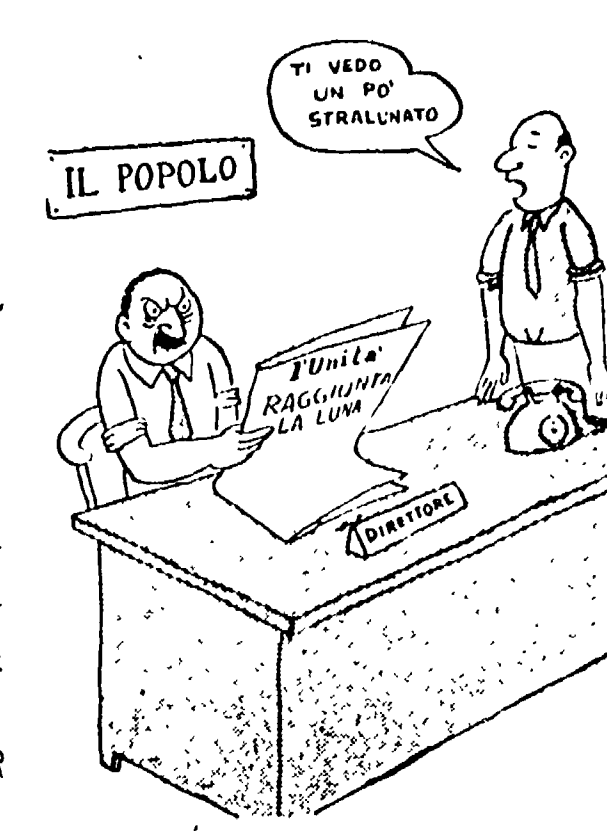
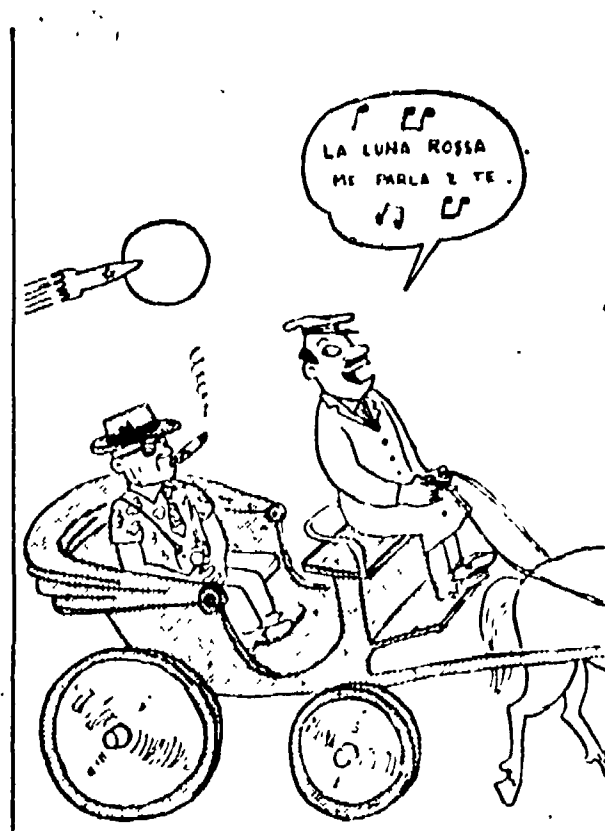
Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

COME LA GRANDE NOTIZIA E' STATA ACCOLTA NELLA CAPITALE

## A migliaia col naso in aria e con gli occhi verso la Luna

L'Osservatorio di Monte Mario era chiuso — Il singolare comportamento della Rai-Tv — Nuovi clienti per il cannocchiale del Gianicolo

L'altra sera la luna splendeva su Roma in un cielo purissimo, senza una ombra di nuvola: sembrava ammiccare all'attesa che, fin dalle nove e mezza di sera, faceva levare su il naso a migliaia di persone, dai terrazzi, dai giardini, dalle zone panoramiche della città. Fra la luna e Roma c'era un vecchio legame affettivo, una sorta di complicità: sono tutti due tanto vecchie e tanto belle e poi, cosa ci starebbero a fare i ruderi del Foro senza un raggio di luna che li faccia rivivere? Ma l'attesa di domenica sera era diversa. Non erano gli innamorati che spiavano il lento tragitto dell'astro, o i solitari romantici. Era una intera città in attesa di un avvenimento che stava per compiersi, un avvenimento di portata tale da potersi considerare l'inizio di una nuova epoca per l'umanità: la conquista da parte dell'uomo del satellite naturale della Terra.



postato del Lunik, abbiamo continuato ad ammirare sul video Carosone e la sua orchestra, degustando persone, senza dubbio, ma di importanza notevole inferiore alla splendida conquista dello ingegno umano che in quel momento si realizzava.

Lo stesso «Messaggero», in un corsivo che appare questa mattina, stigmatizza l'atteggiamento della televisione e della radio, ritenendo che per quei signori «alle 22 del 13 settembre non stava accadendo

particolari sul volo spaziale. «Sui tram», sul filobus, negli uffici e nei caffè, non si è parlato di altro. Il romano ha scoperto da qualche anno la necessità di trascorrere, ove le sue finanze lo permettano, la villeggiatura quanto più lontano è possibile dalla città, dove si vive e si lavora. Certo interpretava questo sentimento un signore, vestito elegantemente e molto bene in carne, che seduto a un caffè del centro chiedeva paradossalmente agli amici: «Credete che ci vorrà molto perché ci si possa recare sulla Luna? Intendo: turisticamente?».

Di colpo è tornata di moda la canzonetta «Luna rossa». Abbiamo sentito un vetturino cantarla a squarciagola, ammiccando allegramente ai passanti. E noi come ieri abbiamo ascoltato sulle labbra degli uomini semplici non soltanto parole inconsuete, la terminologia scientifica che si riferisce ai voli spaziali, ma anche parole di orgoglio nella splendida conquista dell'uomo e per la vittoria della scienza di un paese dove il potere è nelle mani dei lavoratori. «Il socialismo ha conquistato la luna — diceva un conducente dell'Atac — ed è la miglior prova che il sistema più adatto per guidare la terra!».

### Operai sovietici in visita alla SACET

Una folta delegazione di operai e sindacalisti sovietici, in viaggio turistico a Roma, accompagnati dai dirigenti della FIOM provinciale, ha visitato ieri mattina il nuovo e moderno stabilimento della SACET di Roma, situato all'8. km. della via Prenestina, che costruisce contatori e trasformatori elettrici. La delegazione è stata ricevuta dal direttore generale, ing. Corrado, e dal direttore di officina, ing. Santucci.

### Un teschio umano nel Tevere

Un teschio umano è stato rinvenuto nel Tevere da alcuni operai che stavano eseguendo lavori di dragaggio. Il rinvenimento è stato fatto all'altezza di via dei Santiissimi Pietro e Paolo all'Eur. I carabinieri, a cui il teschio è stato consegnato, hanno provveduto ad inviarlo all'Istituto di medicina legale.

### Una forte esplosione distrugge un camion

Ignoti hanno depositato una bomba nel motore forse per vendetta — Il fatto è avvenuto a Nettuno

L'altra notte una fortissima esplosione ha distrutto gli abitacoli di Nettuno. L'esplosione era avvenuta nel camion di spazzatura antistante il Centro esperienze di artiglieria.

### Attivo di tranvieri comunisti

Oggi 15 settembre, alle ore 11.30, presso la Sezione 79 (S. Giovanni) è convocato l'attivo dei comunisti delle aziende ATAC. S. STEFANO.

### Lutto

E' morto all'età di 78 anni Ugo Valentini, già valoroso funzionario della centrale del Banco di Napoli.

UNA SERIE DI FATTI CHE LA MAGISTRATURA TERRA' PRESENTE

## Furono aggrediti e selvaggiamente picchiati gli otto studenti somali di via XX Settembre

I giovani vennero interrogati solo la sera del giorno successivo all'arresto — Botte solo per i «negri selvaggi» — La vigliaccheria dei provocatori e lo scandaloso comportamento degli agenti — Un volantino fascista

La liberazione di cinque dei giovani somali arrestati sera fa in via XX Settembre, la denuncia dei due italiani che provocarono la rissa e la nuova versione dei fatti fornita dalla polizia, hanno messo a tacere coloro che avevano tentato una speculazione razzista sull'episodio, fatta eccezione per qualche gruppo di fascisti, isolati e incolti, che hanno ieri sera diffuso un volantino dall'incredibile tenore. Secondo i missini di via Tripolitana — che chissà perché hanno per l'occasione adottato il nome di «Fronte anticomunista romano» — i giovani somali avrebbero insultato sanguinosamente gli agenti intervenuti a sedare la rissa, avrebbero aggredito selvaggiamente i due provocatori italiani (ma che sono loro complici del manifesto) e tutto questo in segno di nera ingratitudine verso il governo italiano, che concederebbe loro un sussidio di centomila lire al mese, dovendo arrendersi alla Tripolitania concludono invitando i genitori ad impedire che i loro figli frequentino agenzie di conciliazione e chiedendo al governo la espulsione dei

«negri comunisti e flocomunisti». Inutile commentare il volantino, data anche la ridicola fonte. Quello che siamo costretti però a sottolineare, è che la ignobile presa di posizione razzista è stata resa possibile dal comportamento della polizia romana, sia per l'atteggiamento tenuto nei confronti dei ragazzi somali, sia per la versione che con incredibile leggerezza è stata avanzata in un primo momento alla stampa e contro la quale solo noi, allora, abbiamo

ragli, ristabilendo la verità dei fatti come poi è stata accertata dagli stessi inquirenti. Ed a tale proposito, è bene che si sappia con maggiore precisione qualche particolare dei fatti di quella sera. E' bene che si sappia, ad esempio, che uno dei due italiani che aveva seguito con lauto il gruppo degli studenti ha pronunciato la seguente frase: «Mi dispiace di avere lasciato la frusta a casa; altrimenti vi avrei dato una lezione». La lezione, in ultima ana-

lisi, l'ha presa lui, e abbastanza seccamente, come spesso capita ai provocatori fascisti, che anzi a questo stato di cose dovrebbero essere abbastanza abituati: ma è bene che la magistratura tenga conto del livello bestiale dell'aggressione dei due fascisti. E tenga conto altresì del fatto che il primo scontro si è svolto fra i due italiani e due somali; gli altri si sono allontanati, avendo due italiani gridato che lì si voleva aggredire in otto. Ma non è tutto. Il volantino sul hamed Warsama Ali è corso o-

chiudere la polizia. Ed un agente gli ha detto: «Andatevene, non complicate le cose». Riconoscendo implicitamente che i somali erano vittime di una provocazione. Quando gli agenti sono intervenuti in forze sul posto della rissa, non si sono preoccupati di ristabilire l'ordine partendo dal presupposto che finché non avevano prove in mano, non potevano giudicare nessuno colpevole: ispirati forse dagli stessi sentimenti degli agenti che, durante l'aggressione, hanno compiuto una distinzione basata sul colore della pelle. Gli agenti si sono scagliati contro i somali, ma non hanno indiscriminatamente picchiati, caricandoli sulle Jeep senza badare alle loro proteste. Un agente è rimasto colpito da un calcio somalo, ma non è ciò che è avvenuto mentre stava andando, coi suoi colleghi, uno degli studenti, che scalcava nell'aria tenendolo di presente. Ma non è tutto. Il volantino per l'incivile trattamento è stato detto di tacere, se non voleva fare la stessa fine. Anche sulle condanne, i somali sono stati duramente battuti, e così nella sede della Mobite. Due studenti sono stati schiaffeggiati perché fumavano, un agente ha schiaffeggiato il signor da bocca. In cinque o sei agenti hanno malmenato lo studente Mohamed Abdi Alas — il maggiore «indiziato» — mentre lo conducevano in cella. In più un agente lo colpiva con pugni al capo e al ventre. Nel corso della notte il ragazzo ha vomitato, per effetto dei colpi ricevuti, ed è stato costretto a ripulire la cella, mentre gli agenti lo dieggiavano, chiamandolo «selvaggio... essere incivile...». Solo a sera, si tenga presente, è stato detto che era stata fornita la versione razzista alla stampa — i giovani sono stati interrogati, uno alla volta. Il giorno dopo, venivano inviati a Regina Coeli. La misura era colma, ed aveva inizio quella marcia indietro che ha portato alla liberazione di cinque dei giovani arrestati ed alla incriminazione dei due fascisti.

### Domani cominciano gli esami per la maturità e l'abilitazione

Gli esami di riparazione, sia per gli studenti delle classi liceali di «passaggio» sia per quelli delle scuole medie inferiori, volgono al termine in tutta Italia. Gli ultimi a finire sono stati i «licei» che, come si ricordava, avevano iniziato gli esami cinque giorni dopo gli studenti delle medie inferiori.

Il 10 settembre avrà invece inizio il secondo gruppo di esami riservato esclusivamente agli studenti che vogliono conseguire la maturità classica e scientifica o l'abilitazione tecnica e magistrale. Tali esami si svolgeranno secondo le già norme ministeriali. Si precisano che le ventate riforme degli esami di stato potranno entrare in vigore prima del 1960 o del 1961.

Chi si appresta quindi a «ripassare» in una o più materie, tenga presente soltanto le norme ministeriali vigenti.

## GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO A TORRE NUOVA

## Due operai travolti e gravemente feriti da una gru durante i lavori per la costruzione di un collettore

Sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale di San Giovanni - Hanno riportato fratture alla testa, alle gambe e in altre parti del corpo - Aperta un'inchiesta

Un grave infortunio del lavoro è avvenuto ieri verso le ore 12, in via del Fringuello, a Torre Nuova, dove alcuni operai della ditta Benedetto Pacifici stavano lavorando attorno agli scavi di un collettore. Due di essi sono stati schiacciati da una gru meccanica che è precipitata nella scavo. Sono stati trasportati in fin di vita al San Giovanni.

### La Federstatali per i problemi ancora insoluti

Si è riunita la direzione della Federstatali, il comitato degli statali di Roma per esaminare la situazione sindacale della categoria. Dopo aver confermato il giudizio positivo sulle recenti lotte sostenute dai

gli statali, e sui risultati fin qui ottenuti, ha rilevato che molto viva è l'attesa della categoria per il nuovo stato giuridico del salario, per la terza qualifica a ruolo aperto (trai, aggiunti e ruoli organici), per la estensione degli aumenti sui salari familiari a coloro che hanno un altro reddito di lavoro e per la sistemazione degli scatti.

### Verso l'agitazione del personale della Banca d'Italia

Si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione Sindacale (ra il personale della Banca d'Italia) che ha esaminato la situazione, prese impegni di risoluzione, e si è impegnato a risolvere nel più breve tempo possibile i suddetti problemi. La direzione ha deciso di riprendere immediatamente i contatti con le competenti autorità politiche e di sviluppare contemporaneamente un vasto movimento di agitazione, determinando alla definizione di questi annosi problemi.

### Concorso per una monografia sulla lotta di Liberazione

E' stato diffuso il bando della Provincia di Roma per la istituzione di un premio di lire 500.000 da assegnarsi ad una monografia originale, inedita, in lingua italiana sul tema: «Il contributo di Roma e della provincia nella lotta di Liberazione».

### Ghiggia nega di aver sedotto la sua giovane coinquilina

«La conosco appena e non ho avuto mai rapporti con lei» afferma il giocatore — Fra breve dovrebbe avere inizio l'istruttoria

Il calciatore Ghiggia, accusato da una ragazza di 16 anni che abita nel suo stesso palazzo, M. P. di averla sedotta tre anni fa, con inganno, promettendole di sposarla, e di essere adesso in attesa di un bimbo che sarebbe figlio del calciatore, dovrebbe comparire davanti ai giudici romani per «seduzione di minorenni con promessa di matrimonio». Comunque, ci vorrà del tempo: il sostituto procuratore che dovrà condurre l'istruttoria non è stato ancora nominato, e probabilmente il provvedimento si avrà soltanto dopo un paio di giorni, al ritorno definitivo del procuratore capo, dr. Manca, dalle ferie.

### Il concorso di disegno per i ragazzi



Resti a S. Severa di nave pre-romana

Resti archeologici di notevole interesse, fra cui la carcassa di una nave pre-romana, sono stati scoperti da alcuni sommozzatori della P.S. sul fondo del mare, nel specchio antistante il castello di Santa Severa nei pressi di Civitavecchia mentre eseguivano lavori di bonifica di materiale esplosivo nello stesso tratto di mare. Sono stati riportati alla luce i frammenti di statue e numerose anfore che giacevano nel fondo marino nei pressi del relitto della nave: i sommozzatori hanno anche localizzato un'ancora appartenente alla antica imbarcazione.

### Un pensionato si uccide con una revolverata

Un pensionato che soffriva da una dolorosa e grave malattia, l'altra notte, nel proprio appartamento, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Soccorso e trasportato al S. Giovanni, vi è deceduto nella sera.

### Il Premio «Luca Seri» a Luigi Centola

Domani prossima nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, sarà conferito il premio «Luca Seri» alla guardia di Pubblica Sicurezza Luigi Centola. Il premio che viene assegnato ogni anno per il più meritevole atto di valore civico, è ammesso attualmente a 50.000 lire.

## Soffocata nel sonno una bimba di due mesi dal corpo della madre che le dormiva vicino

L'atroce disgrazia è avvenuta in un modesto alloggio alla borgata Alessandrina — Le indagini — Disposta l'autopsia della salma

Una bambina di due mesi è stata inconsapevolmente soffocata dalla propria madre, durante il sonno, in un appartamento di via delle Ciliege 50 alla borgata Alessandrina. Il tragico fatto ha gettato nella disperazione i genitori della piccola, Orlanda Stierri, di 24 anni e l'operaio Salvatore Ledda di 27 anni.

La piccola, Maria Gabriella Ledda, è stata rinvenuta priva di vita, concata nel letto accanto alla madre. L'altro ieri mattina dal padre. Egli era rientrato nella serata e aveva visto serenamente addormentata sua moglie e sua figlia, nel letto matrimoniale. Per non disturbarle, il Ledda si era coricato su un altro letto vicino. Verso le 5 della mattina di domenica il Ledda si era destato: alzatosi dal letto aveva voluto accertarsi che madre e figlia riposassero an-

cora tranquillamente. Egli, invece, faceva la tragica scoperta: avvicinandosi al letto matrimoniale, constatava che la sua moglie era ancora immersa nel sonno, girata su di un fianco, mentre la piccola Maria Gabriella non dava segni di vita. Quando l'uomo si rese conto che qualche cosa di grave doveva essere accaduto alla piccola, si è messo a gridare disperatamente svegliando la propria moglie.

Credendo che si trattasse di malessere, i due coniugi, seppure in preda alla disperazione e al dolore, hanno tentato di rianimare la piccola: visti vani i loro sforzi, e non credendo ancora alla orribile realtà che avevano di fronte, si precipitavano a chiamare il medico condotto Stefano Capristo.

Quando il medico è giunto sul posto non ha potuto far altro che constatare il decesso della piccola Maria Gabriella e quindi rilasciare un certificato di morte per cause sconosciute. Il commissariato di Prenestino apriva le indagini del caso e la salma della piccola è stata sepolta nella necropsia.

### Un pensionato si uccide con una revolverata

Un pensionato che soffriva da una dolorosa e grave malattia, l'altra notte, nel proprio appartamento, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Soccorso e trasportato al S. Giovanni, vi è deceduto nella sera.

### Il Premio «Luca Seri» a Luigi Centola

Domani prossima nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, sarà conferito il premio «Luca Seri» alla guardia di Pubblica Sicurezza Luigi Centola. Il premio che viene assegnato ogni anno per il più meritevole atto di valore civico, è ammesso attualmente a 50.000 lire.







# Gli avvenimenti sportivi

## Vigilia di campionato



● Nessuna delle «grandi» sembra già pronta e immune da difetti. Il bilancio dell'attività precampionato indica le migliori nella Fiorentina, nella Juventus e nel Milan

L'ultimo il lungo ma interessante prologo costituito dai vari turni della coppa Italia e dalla serie di «amichevoli» che hanno permesso di valutare le prestazioni delle varie squadre. Il bilancio dell'attività precampionato indica le migliori nella Fiorentina, nella Juventus e nel Milan.

La Fiorentina deve ancora decidere l'assetto dei reparti arretrati (Tobbioli o Maltrassi contro l'attacco). La Juventus deve trovare un'equilibrata difesa. Il Milan deve trovare un'equilibrata difesa. Il Milan deve trovare un'equilibrata difesa.

Questa rapida e sommaria analisi non significa però che bisogna fare di ogni erba un fascio. Infatti una graduatoria dei meriti è ugualmente possibile ed anzi necessaria per contribuire a chiarire l'importanza del campionato. E non vi è dubbio che in linea a questa graduatoria bisogna collocare la Fiorentina, la Juventus ed il Milan. I club per aver confermato le loro posizioni di vertice nella classifica, hanno dimostrato di essere in grado di affrontare con successo le difficoltà del campionato.

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

Questa tre squadre dunque sembrano superiori a tutto il resto anche se come abbiamo accennato prima non sono immuni da difetti. I difetti che a voler sottilizzare dovrebbero preoccupare più di ogni altro il Milan che la Fiorentina, la cui difesa sembra ancora «deficiente».

## ALTRE DUE INTERESSANTI AMICHEVOLI INTERNAZIONALI

### La Lazio ospita la Selezione Svizzera A Budapest la Fiorentina contro il MTK

I bianco-azzurri dovranno riscattare l'opaca prova offerta contro la Anconitana — La partita avrà luogo all'Olimpico ed inizierà alle 16

La Lazio ha deluso non poco i suoi tifosi domenica scorsa ad Ancona. Certo, dopo le gagliarde prove offerte contro l'Atletico e la Bologna, nessuno si sarebbe aspettato un'opaca performance. Ma la Lazio, che ha una squadra di livello, non ha potuto sfoggiare la sua classe. La partita è stata decisa da una serie di errori, e per far notare loro che la selezione di Ancona è stata così grigia solo per alcuni circostanze sfortunate e per qualche piatto di pasta asciutta mangiato in più.

Basterà dire a questo proposito che nelle file svizzere militano uomini di valore europeo, che hanno giocato spesso volte con la rappresentativa elvetica. Tre volte contro gli italiani, Riva IV che tutti i tifosi italiani conoscono per aver giocato con la nazionale, ma al Lazio è stato il fatto che a giocare male sono stati proprio i titolari che sono scesi in campo nella ripresa solo per inefficienza.

Comunque, i bianco-azzurri hanno oggi l'occasione per riscattare l'opaca prova offerta contro la Selezione Svizzera, che più giusto sarebbe chiamare «Bellinzona». Ma i motivi di questa sfiducia non per spum-

perci, una Lazio dal dente avvelenato, spinta a ben figurare dall'impetuosa e risolutiva azione di alcuni suoi giocatori. Ancona. Un imperativo pressante e noi siamo sicuri che questa volta la Lazio, che ha una squadra di livello, non ha potuto sfoggiare la sua classe.

LAZIO. Cei, Lo Bue, Eufemi, Corradini, Juncu, Prini, Mariani, Fumagalli, Tozzi, Franzini, Rocchini.

BUDAPEST. 14. Proveniente da Vienna, alle 5.10 di questa mattina è arrivata a Budapest la convinta della Fiorentina che alle 15.30 di domani, sul prato del «Nepstadion», si scontrerà con l'undici del MTK (Magyar Testvérek).

La formazione che i tecnici italiani manderanno in campo nel primo tempo del secondo incontro, essendo la partita amichevole, sostituiranno alcuni elementi con i riserve. I giocatori della Fiorentina sono: Sarti, Maltrassi, Segato, Chiappella, Robotti, Ottini, Hamini, Lollano, Montuori, Gratton, Petris.

La formazione che l'allenatore dell'MTK ha intenzione di opporre agli italiani non è stata ancora decisa. Comunque, l'undici magiaro sarà molto pericoloso in quanto nelle sue file militano atleti come Lantos, Molnar, Nagy, Sipos, Sandor, Kovacs III, Sas e Palcsiko.

A Pechino sono stati inaspriti solamente i Giochi del Mediterraneo. La gara del salto in alto con i 1.96 metri, nel corso dei quali si misureranno durante 20 giorni più di 10.000 atleti provenienti da tutte le parti del mondo. La gara del salto in alto con i 1.96 metri, nel corso dei quali si misureranno durante 20 giorni più di 10.000 atleti provenienti da tutte le parti del mondo.

Domani Milan-Como per la Coppa Italia. La partita sarà giocata al «San Siro» alle 18.30. I giocatori della Milan sono: Sarti, Maltrassi, Segato, Chiappella, Robotti, Ottini, Hamini, Lollano, Montuori, Gratton, Petris.

Domani Milan-Como per la Coppa Italia. La partita sarà giocata al «San Siro» alle 18.30. I giocatori della Milan sono: Sarti, Maltrassi, Segato, Chiappella, Robotti, Ottini, Hamini, Lollano, Montuori, Gratton, Petris.

Domani Milan-Como per la Coppa Italia. La partita sarà giocata al «San Siro» alle 18.30. I giocatori della Milan sono: Sarti, Maltrassi, Segato, Chiappella, Robotti, Ottini, Hamini, Lollano, Montuori, Gratton, Petris.

Domani Milan-Como per la Coppa Italia. La partita sarà giocata al «San Siro» alle 18.30. I giocatori della Milan sono: Sarti, Maltrassi, Segato, Chiappella, Robotti, Ottini, Hamini, Lollano, Montuori, Gratton, Petris.

Domani Milan-Como per la Coppa Italia. La partita sarà giocata al «San Siro» alle 18.30. I giocatori della Milan sono: Sarti, Maltrassi, Segato, Chiappella, Robotti, Ottini, Hamini, Lollano, Montuori, Gratton, Petris.

Domani Milan-Como per la Coppa Italia. La partita sarà giocata al «San Siro» alle 18.30. I giocatori della Milan sono: Sarti, Maltrassi, Segato, Chiappella, Robotti, Ottini, Hamini, Lollano, Montuori, Gratton, Petris.

Domani Milan-Como per la Coppa Italia. La partita sarà giocata al «San Siro» alle 18.30. I giocatori della Milan sono: Sarti, Maltrassi, Segato, Chiappella, Robotti, Ottini, Hamini, Lollano, Montuori, Gratton, Petris.

Domani Milan-Como per la Coppa Italia. La partita sarà giocata al «San Siro» alle 18.30. I giocatori della Milan sono: Sarti, Maltrassi, Segato, Chiappella, Robotti, Ottini, Hamini, Lollano, Montuori, Gratton, Petris.

OCCORRE CHE L'U.V.I. RITOCCHI LA FORMULA DELLE GARE

## L'Olimpo del ciclismo è senza divinità: questo ha detto la pur bella «Tre Valli»

Si tagliano i percorsi, si riducono le corse, si applichino insomma le proposte sul tappeto — Lo strano accordo tra Baldini, Anquetil e Riviere

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE. 14. — Tanti fischi e pochi applausi. I tanti fischi erano per Baldini, e i pochi applausi per Riviere. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE. 14. — Tanti fischi e pochi applausi. I tanti fischi erano per Baldini, e i pochi applausi per Riviere. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE. 14. — Tanti fischi e pochi applausi. I tanti fischi erano per Baldini, e i pochi applausi per Riviere. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE. 14. — Tanti fischi e pochi applausi. I tanti fischi erano per Baldini, e i pochi applausi per Riviere. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».

La corsa è stata, infatti, una delle più belle della stagione. Lunga era la distanza e difficile il cammino. Tuttavia, gli atleti sono partiti spartiti e spartiti sono arrivati, come se avessero avuto il diavolo in corpo.

Allunghe e inseguimenti si sono susseguiti, senza soluzione di continuità. Inutile le fughe di una certa importanza sono state parecchie e hanno portato sulla scena anche atleti, non affermati: Baldini, Desmet, Defilippis, Sabbadini, Benedetti, Baffi e Contino.

E la fine è stata bella, irresistibile. Bruni ha risolto la gara con una forte, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto, decisa azione di scatto.

Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini. Ma la folla aspettava Baldini.

Il campione aveva promesso che si sarebbe impegnato a fondo. L'ha fatto per Bruni. Così si è pronunciata la folla di Varese, alla conclusione della «Tre Valli».



NENCINI (a sinistra) e DEFILIPPIS hanno confermato nella «Tre Valli» di non essere assolutamente in stato di grazia come del resto hanno ampiamente dimostrato durante tutta la stagione '59. Il «crepuscolo degli dei» del nostro ciclismo indica anche i loro nomi...

dall'inizio di marzo alla fine di ottobre; accorciare le gare a tappe, secondo le decisioni (o indicazioni) del congresso di Amsterdam; permettere la partecipazione dei corridori, suddivisi in categorie, soltanto a determinate corse; stabilire per le ore otto l'orario fisso di partenza delle gare;

ridurre a uno per settimana il numero dei circuiti o delle «routings» tipo-pista, escludendo le corse nella scala delle motociclette e degli «scooters» entrino in azione esclusivamente su percorsi misti.

Infine, determinare il chilometraggio massimo per i professionisti in considerazione delle possibilità atletiche di ognuno.

Ora, l'U.V.I. dovrebbe anche adattare la propria linea a queste proposte, che sono in linea con i desideri dei corridori, e che sono in linea con i desideri dei corridori.

Ed ora parliamo un po' di Ginevra: la rivista, diciamo, di Ginevra, la rivista, diciamo, di Ginevra.

Così, magari accade che Baldini salga con Anquetil per la prima volta in linea. Ma quando i campioni vogliono correre, non c'è da discutere.

La storia è questa. E' la storia d'autunno delle corse, il tempo.

Al «Grand Prix» di Ginevra c'è andato Anquetil e c'è andato Anquetil e c'è andato Anquetil.

La storia è questa. E' la storia d'autunno delle corse, il tempo.

Al «Grand Prix» di Ginevra c'è andato Anquetil e c'è andato Anquetil e c'è andato Anquetil.

La storia è questa. E' la storia d'autunno delle corse, il tempo.

Al «Grand Prix» di Ginevra c'è andato Anquetil e c'è andato Anquetil e c'è andato Anquetil.

La storia è questa. E' la storia d'autunno delle corse, il tempo.

## RISULTATI DI RILIEVO IN CECOSLOVACCHIA-UNGHERIA

### Varju: metri 18,20 nel peso battendo Iri Skobla (18,11)

Nella giornata di domenica si sono disputati diversi confronti internazionali di atletica leggera, che si sono conclusi con i seguenti risultati:

A Ostrava, in campo maschile Cecoslovacchia batte l'Ungheria 107-103, in campo femminile la Cecoslovacchia batte l'Ungheria 58-48.

A Helsinki, Gran Bretagna batte l'Ungheria 126-104. A Berna, Svizzera batte la Spagna 109-92.

I risultati di maggior rilievo sono stati conseguiti nella riunione di



LA CONQUISTA DELLA SCIENZA SOVIETICA E' UN AUSPICIO DI PACE PER L'UMANITA'

# Dichiarazioni di profonda ammirazione rilasciate da scienziati e artisti italiani

**Prof. Zagar**  
direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera

L'arrivo del primo corpo terrestre sulla Luna segna una tappa memorabile nella storia delle conquiste umane ed apre una nuova fase nelle formidabili imprese astronomiche per la dominazione dello spazio e per l'approdo sugli altri corpi del sistema solare.

Rispetto ai tentativi lunari precedenti, si è avuta questa volta una precisione dei calcoli e della guida enormemente più spinta, che ha permesso di colpire il bersaglio nel punto e nel momento previsti. Soprattutto, penso che i congegni di guida telemetrica, cioè via radio, abbiano avuto notevole miglioramento ed abbiano funzionato a perfezione. Una novità importante è stata il cosiddetto alltime-terro installato in questo razzo, apparecchio atto a indicare istante per istante la distanza del razzo lunare durante la fase di caduta sulla Luna. Le rivelazioni di questo apparecchio, come sono state annunciate da Mosca, sono, secondo me, una dimostrazione dello avvenimento incontro razzo-Luna più valida di quella della mancanza dei segnali di presenza del razzo.

Non si può, concludendo, non riconoscere il pieno successo degli sforzi dei tecnici russi in questa grande occasione e la enorme importanza dello avvenimento per il futuro.

**Prof. Giorgi**  
segretario generale della Sezione Italiana dell'Unione Sovietica

Non posso non esprimere il mio entusiasmo di fronte alla riuscita di un esperimento di tanta importanza. Per esprimere, comunque, un giudizio chiaro sull'impresa è necessario attendere le comunicazioni ufficiali sui dati scientifici che è stato possibile raccogliere attraverso le apparecchiature installate a bordo del razzo.

**Prof. Nicolini**  
direttore dell'Osservatorio di Capodimonte (Napoli)

I russi hanno dimostrato uno sforzo organizzativo degno dell'ammirazione universale. Il problema per l'impostazione del calcolo, necessario alla perfetta riuscita del lancio era particolarmente difficile: ora è stato risolto. Ritenendo, però, che sia ancora più difficile riuscire a risolvere un altro problema, quello di mettere in orbita un satellite in orbita intorno alla Luna che trasmetta sulla terra messaggi utili alla maggior conoscenza del nostro satellite.

**Prof. Nello Carrara**  
direttore del Centro delle micro-onde (Firenze)

Seguiamo il lavoro dei sovietici attraverso le loro riviste e sappiamo del loro altissimo livello teorico. I problemi sono nell'aria e si presentano a tutti gli studiosi per essere affrontati e risolti. I progressi raggiunti dai sovietici nel campo specifico dei lanci sono veramente sorprendenti se si pensa ai gravi problemi che essi hanno dovuto affrontare e risolvere. Naturalmente saranno di grandissimo interesse le osservazioni portate a termine dalla parte strumentale del «Lunik 2» specialmente se venissero rese note, come speriamo.

È auspicabile che vengano creati organismi internazionali per lo studio

delle imprese spaziali. Lo sforzo comune porterebbe a grandi vantaggi ed economico. Anche i contatti fra gli studiosi di tutto il mondo dovrebbero essere più frequenti e regolari. Nei ricevimenti dati e notizie in massima parte dagli Stati Uniti, ma saremmo favorevoli affinché anche i contatti con gli scienziati sovietici divenissero regolari soprattutto per quanto riguarda lo scambio dei dati e delle notizie.

**Prof. Abetti**  
direttore dell'osservatorio astronomico di Arcetri (Firenze)

Il prof. Giorgio Abetti dell'Istituto di ottica di Firenze e dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, studioso di astronomia e

l'Università di Padova ha detto: «Il successo del lancio del secondo Lunik è indubbiamente un avvenimento di importanza enorme di cui ancora non possiamo valutare la esatta portata. Esso apre una nuova era all'umanità».

**Prof. Segre**  
Accademico del Lincei

Il prof. Beniamino Segre, ordinario di geometria superiore all'Università di Roma e accademico del Lincei, ha dichiarato a Napoli che il successo del lancio del Lunik è un fatto che contribuisce grandemente alla distensione e precedendo di poco il viaggio di Krusiov negli Stati Uniti avrà senz'altro un peso per il raggiungimento degli scopi che l'incontro

che è così prodigiosamente stato realizzato fa veramente onore a quanti vi hanno dato opera.

Indubbiamente, è una nuova era che sta per avere inizio. E' da augurarsi che sia questa, oltre che di maggiore benessere, di pace e di fratellanza fra tutti i popoli.

**Prof. Sansone**  
Accademico del Lincei

Il prof. Giovanni Sansone, presidente dei matematici di espressione latina e accademico del Lincei, sempre a Napoli, ha detto: «E' senza dubbio una cosa che serve all'umanità e serve anche nella attuale situazione politica, perché trattandosi di una conquista di tutta l'umanità, è un grande passo verso la distensione».

più nella mia disciplina dagli scienziati sovietici. Ma il calcolo della traiettoria prevista per il missile non avrebbe condotto al successo se i russi non avessero anche immaginato strumenti opportuni di controllo dell'andamento effettivo della traiettoria e di correzione dei piccoli errori, che in pratica evidentemente si saranno verificati, mentre la traiettoria si svolgeva.

Io credo che i russi siano relativamente presto arrivati al successo definitivo, per il fatto che hanno abbandonato da tempo l'idea che i propellenti fondamentali delle diverse parti del missile dovessero essere a base di sostanze nucleari. Invece essi si sono orientati molto presto verso i propellenti chimici, che da taluno venivano scartati a priori, a causa del loro notevole peso. Per quanto si dice del primo stadio di lancio delle parti del missile il propellente usato dalla Russia è ossigeno liquido, mentre nel secondo stadio sembra che sia usato uno speciale composto chimico che si chiama «chetosene», il quale si adopera, attesa la sua potenza, anche nei velivoli a reazione.

E' superfluo aggiungere che dobbiamo augurarci, per le sorti dell'umanità, che anche queste ricerche, sia della Russia che dell'America, conducano a progressi tenuti utili alla pace e che non sia soltanto lo spettro della guerra calda o fredda, che induce tanta gente a interessarsi di tali problemi e a considerarli quali questioni di importanza imprescindibile.

Non si deve pensare poi che sia già risolto il problema degli astronauti umani, perché occorrerà trovare il mezzo di frenare potentemente i missili, prima che arrivino alla loro destinazione, sia la Luna o Marte; e probabilmente questo problema richiederà ancora tempo per essere risolto.

Tutti gli scienziati, in quanto uomini d'intelletto e di cuore, intravedono i grandi pericoli delle conquiste avvenire, non possono che pensare con trepidazione alle necessità di sincerità e sicuri accordi internazionali per un modo di procedere.

**Carlo Levi**  
pittore e scrittore

E' stato un momento emozionante e di importanza estrema non solo per lo straordinario successo scientifico, per i campi nuovi che si aprono alla conoscenza, ma anche perché questo, che non è di un mondo finora vietato all'uomo, ci dà la chiara impressione che alla nostra realtà si sta data una dimensione nuova, e che in tutti i campi si sta maturando il momento di un profondo rinnovamento.

**Ugo Attardi**  
pittore

Tutti, credo, siamo profondamente emozionati e lieti per la grande impresa compiuta dai sovietici, e anche perché questo, che non è di un mondo finora vietato all'uomo, ci dà la chiara impressione che alla nostra realtà si sta data una dimensione nuova, e che in tutti i campi si sta maturando il momento di un profondo rinnovamento.

**Paola Della Pergola**  
direttore della Galleria Borghese di Roma

Per quanto la rapidità con cui la scienza attuale e supera le proprie conquiste ci abbia abituati ad accogliere senza sorpresa i grandi risultati, il razzo che ha raggiunto questa volta la luna, riempie di stupore di orgoglio e anche di sgomento.

Un mese fa, seduti sui gradini del Partenone, mi sentivo sulla vetta più alta del mondo. Era una vettura spirituale che non credo razionalizzabile. Ma cosa ci riservava la scalata dello universo a cui il razzo sovietico ha dato l'avvio? Speriamo che l'uomo sappia adeguarsi lo spirito e la coscienza.

**A. Raphaël Mafai**  
scrittore

Che l'uomo abbia vinto la natura con il lancio del razzo sovietico sulla Luna e così superata ed emulata per l'umanità intera. Ma la stessa grandezza dell'impresa compiuta dagli scienziati e dal popolo dell'URSS, invita a più profonde e severe riflessioni, anche se non è facile manifestare subito le poche righe più commosse che meditate.

Una cosa mi sento di dire subito: queste stesse vette sublimi toccate dall'uomo rendono ancora più assurdi ed insopportabili l'odio e la ferocia che dividono gli uomini. A maggior ragione più stridentemente appare la condizione di solitudine, di sofferenza, e di miseria che ancora tanto imprigiona il cuore e la mente degli uomini. Condizione che tocca naturalmente anche noi artisti.

**Prof. Lavagnini**  
storico dell'arte

Fra le personalità della cultura della Capitale da noi avvicinate, il prof. Emilio Lavagnini, illustre storico dell'arte e soprintendente alle Antichità di Belle Arti del Lazio, ci ha esternato la sua ammirazione e la sua commozione per questa impresa del pensiero umano e della scienza sovietica.

**Giuseppe Mazzullo**  
scrittore

La Terra e la Luna si sono date la mano. Mi auguro che ciò possa meglio favorire la comprensione e l'intesa tra i popoli.

**Renzo Vespignani**  
pittore

Dire che l'approdo del razzo sovietico sulla Luna è sbalorditivo, entusiasmante e fantastico rischia di apparire banale, così diffuso e facile saranno in queste ore i punti esclamativi. La portata dell'impresa sovietica mozza il respiro e mi obbliga a non abbandonarmi a facili commenti.

Sento comunque che se la potenza dell'uomo e l'arco del suo destino sono incredibilmente cresciuti, è cresciuta anche proporzionalmente la sua responsabilità sociale e morale. Così oggi a me sembra di sentirsi infinitamente piccolo di fronte all'infinitamente allo stesso tempo prima volta nella storia dell'uomo si intravede di là dalla finestra spalancata così coraggiosamente sull'universo dalla scienza sovietica. Conseguenze immediate sul mio lavoro di pittore lo veramente subito non so precisare: in questo momento la mia piena di gioia e di sgomento, al punto da chie-

ba alla presenza dei figli e all'idea che il loro destino possa essere costantemente minacciato. Certamente, con tali progressi scientifici, l'idea elementare che tutti — anche gli uomini politici più cinici e protetti, quelli per intenderci, che non ascoltano i quali ammoniscono sui pericoli delle esplosioni nucleari — possano provare paura, non è poi così sbullata.

Però tutte le grandi imprese e il progresso davvero straordinario della civiltà scientifica non possono non farci riflettere quanto l'umanità sia tuttora piena di contraddizioni abissali. E' triste pensare, come io penso, che sia in gran parte la paura ad impedire una nuova guerra. E' triste, constatare quante superstizioni, feroci e oscurantismo medioevale condizionano ancora la vita di milioni di uomini e impediscono il loro progresso.

Ma parlavo ieri un amico dell'ingegnere musicista spagnolo Pablo Casals, che vive esule dalla sua terra, esule orgoglioso e che nella sua vicenda rappresenta tutta la Spagna oscura. Voglio dire che mentre il razzo sovietico tocca la Luna è atroce che l'umanità conosca ancora l'esilio. Terribilmente vicino è il ricordo dei campi di concentramento e lo sterminio dei popoli, solo perché un certificato di nascita portava un timbro: ebreo. Auguro quindi a tutti noi — ma dobbiamo instancabilmente adoperarci perché accada — che su questo mondo vecchio per molte cose e nuovo, fra l'altro, per questa straordinaria impresa sovietica, oltre alla scienza possa sempre più progredire rapidamente in profondità e in estensione la libertà, in modo che basti l'opinione di dieci fellah algerini per impedire il lancio di un'atomica nel Sahara.

**Prof. Lavagnini**  
storico dell'arte

Fra le personalità della cultura della Capitale da noi avvicinate, il prof. Emilio Lavagnini, illustre storico dell'arte e soprintendente alle Antichità di Belle Arti del Lazio, ci ha esternato la sua ammirazione e la sua commozione per questa impresa del pensiero umano e della scienza sovietica.

**Giuseppe Mazzullo**  
scrittore

La Terra e la Luna si sono date la mano. Mi auguro che ciò possa meglio favorire la comprensione e l'intesa tra i popoli.

**Renzo Vespignani**  
pittore

Dire che l'approdo del razzo sovietico sulla Luna è sbalorditivo, entusiasmante e fantastico rischia di apparire banale, così diffuso e facile saranno in queste ore i punti esclamativi. La portata dell'impresa sovietica mozza il respiro e mi obbliga a non abbandonarmi a facili commenti.

Sento comunque che se la potenza dell'uomo e l'arco del suo destino sono incredibilmente cresciuti, è cresciuta anche proporzionalmente la sua responsabilità sociale e morale. Così oggi a me sembra di sentirsi infinitamente piccolo di fronte all'infinitamente allo stesso tempo prima volta nella storia dell'uomo si intravede di là dalla finestra spalancata così coraggiosamente sull'universo dalla scienza sovietica. Conseguenze immediate sul mio lavoro di pittore lo veramente subito non so precisare: in questo momento la mia piena di gioia e di sgomento, al punto da chie-

## Ecco chi governa l'Italia!



Consacrazione dell'Italia alla Madonna. Segni documenta a Sassari il bilancio positivo del Governo. Ampie commenti di stampa al discorso dell'on. Moro.

Sulla Luna il razzo russo.

Soltanto due giornali italiani hanno messo in secondo piano, come un avvenimento irrilevante, l'arrendimento della Luna da parte degli uomini: il Popolo democratico, di cui riproduciamo qui la grottesca testata, e l'Avvenire d'Italia, organo dell'Azione cattolica bolognese, che ha bensì pubblicato un titolo in rosso a nove colonne, ma sul congresso eucaristico.

E' solo per idiozia o faziosità anticomunistica che proprio due giornali cattolici si siano comportati in questo modo? Non lo crediamo. Faziosità e fatuità valgono per la Nazione fiorentina, per esempio, che ha ridotto il titolo sulla Luna per far posto alla truffa antimunitista di S. Marino. Ma nel Popolo, che è un giornale meditato, si aggiun-

ge alla faziosità una consuetudine intenzionale di scaturire in sé un grande fatto scientifico e di moderno progresso e di trionfo di una ideologia e di un assetto sociale basati sulla fede nell'uomo.

Ossia è un doppio oscurantismo che si riflette nel Popolo del 14 settembre, dandogli quasi valore di documento: l'oscurantismo contro i valori del progresso razionale e materiale dell'uomo, l'oscurantismo contro l'ideologia e la pratica socialiste che danno a quei valori nuova e più grande dimensione. Certo, se la conquista della Luna fosse stata opera degli americani, il Popolo avrebbe taciuto la propria vocazione oscurantista, perché i clericali ormai sanno di poter assorbire e neutralizzare il «modernismo».

Eppure sono questi gli uomini, la classe dirigente, che oggi hanno in mano le leve del nostro paese, della nostra scuola e della nostra scienza, della nostra società civile e della nostra vita culturale, del nostro assetto economico e sociale? Ci sarebbe da rabbrivire: se da tutto ciò non venissero nuovi e più potenti stimoli, non solo per la Nazione fiorentina, ma anche per la parte meno retrograda del mondo cattolico e per la parte più sana della borghesia nazionale, a fare uscire l'Italia da un tale avvilimento.

dermi come e quanto la pittura possa reggere, il quale che si felicitava per essere vissuta sin qui, per essere vissuta sin qui, per essere vissuta sin qui.

**Igino Giordani**  
ex deputato d.c.

Con l'arrivo del razzo sovietico sulla Luna si è aperta un'era nuova. Come la scoperta dell'America chiuse il periodo del Medio Evo, così il razzo sovietico è destinato a segnare l'inizio di un'epoca migliore ponendo fine a quello che può essere considerato il secondo Medio Evo.

Si deve rendere grazie agli scienziati sovietici che hanno ottenuto questo grande successo di cui si avvantaggerà l'umanità intera. Ed è — a mio avviso — molto utile che l'avvenimento si sia verificato alla vigilia dell'incontro tra Krusiov ed Eisenhower. I due statisti non potranno non tenerne conto e molte questioni ormai anacronistiche — come quella del disarmo — dovranno essere finalmente risolte. Quale significato hanno ormai gli armamenti convenzionali che tanto turbano le menti dei politici?

Io, che come cattolico considero il comunismo un errore ideologico, debbo riconoscere che il popolo sovietico in quarant'anni, subito dopo lo zarismo, cioè partendo da zero, ha compiuto enormi progressi sul piano della scienza e della tecnica, raggiungendo risultati che neppure l'America ha ancora raggiunto, pur avendo a sua disposizione quell'organizzazione tecnica che tutti le riconoscono.

**Sen. Donini**  
Segretario Generale dell'Asso. Italia-URSS

L'annuncio del raggiungimento della luna da parte del razzo telecomandato sovietico ha commosso e entusiasmato in modo indimenticabile in Italia, al di là di ogni previsione, scien-

ziati, uomini politici e semplici lavoratori. Ho sentito gente che si felicitava per essere vissuta sin qui, per essere vissuta sin qui, per essere vissuta sin qui.

Al primo impulso di ammirazione, si unisce un travolgente senso di riconoscenza, che va agli uomini e alle donne dell'Unione Sovietica, agli scienziati, ai lavoratori ai dirigenti del grande Paese, per questa impareggiabile dimostrazione, che dà fiducia all'ingegno umano, distoglie la scienza dai fini bellici e l'avvia a sempre più grandi conquiste per il progresso della umanità. Come uomo di studio, anch'io esalto la scienza sovietica; come uomo che crede nella pace e nella distensione internazionale sono certo che con questo successo si apre una nuova pagina nella lotta per la comprensione tra i popoli, per una competizione pacifica destinata a rendere più bella e sicura la vita dell'uomo; come italiano, auspico che le ultime barriere che vengono ancora frapposte nel mio paese da gente timida del nuovo e del grandioso finalmente travolte e si schiudano le porte alla stipulazione di un accordo culturale a livello statale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, per una più fraterna e intima comprensione tra i nostri due popoli e per il raggiungimento dei fini più nobili che si pongono oggi all'umanità, nella gara per assicurare la pace, la civiltà e il progresso illimitato della scienza.



Cittadini osservano con interesse i grandi titoli dei giornali davanti a un'edicola di Roma.

astrofisica, ha rilevato come il razzo lunare sovietico sia riuscito ad attraversare quella linea neutra in cui l'attrazione della terra eguaglia quella della luna, entrando nel campo di attrazione lunare. «L'oggetto caduto sulla Luna — egli ha aggiunto — era comunque tanto piccolo che nessuno dei più potenti telescopi del mondo poteva osservarlo nella fase finale: soltanto se al suo interno fosse collocato un esplosivo capace di espandere una specie di fumata, che avesse potuto allargarsi per un notevole raggio, sarebbe stato possibile accettare l'esatto punto di incontro con la Luna».

**Prof. Morin**  
dell'Università di Padova

Al congresso dei matematici che si tiene a Napoli, il prof. Ugo Morin, ordinario di geometria del-

al vertice si propone per il bene dell'umanità tutta. Esso inoltre ci dimostra che in questo campo la Unione Sovietica ha raggiunto un primato indiscusso. I risultati che l'organizzazione sovietica è riuscita ad ottenere molto difficilmente avrebbero potuto essere raggiunti con una iniziativa privata».

**Prof. Riccioni**  
Rettore Magnifico dell'Università di Bari

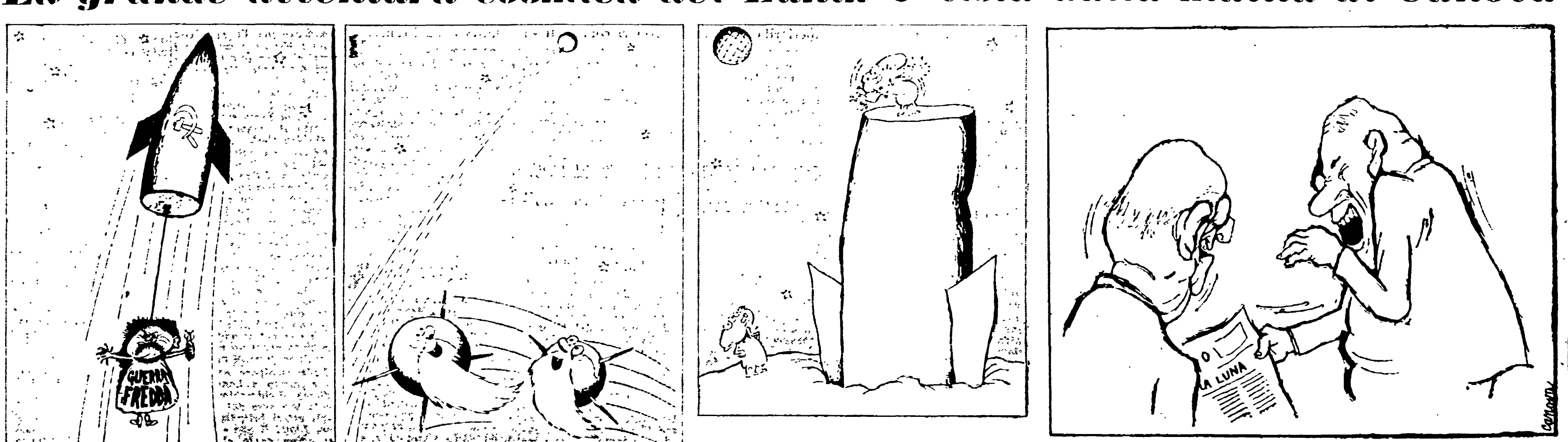
Non si può non rimanere profondamente commossi e ammirati dalla notizia che la Luna sia stata raggiunta da un razzo cosmico ad essa proiettato, con cronometrica precisione, dall'uomo. E' questo un evento di portata storica considerevole e che schiude nuove, sconfinati orizzonti alle possibilità umane. E si sente quasi a credere che la scienza abbia potuto tanto. Quello

**Prof. Francesco Severi**  
preside della Facoltà di fisica e matematica dell'Università di Roma

Dopo aver detto che il successo dimostra l'alto livello raggiunto dalla Russia nella scienza e nella tecnica, il prof. Severi, in una dichiarazione fatta all'ANSA ha indicato alcuni dei problemi scientifici risolti dai sovietici nel campo della chimica, della fisica e in particolare nella sua disciplina, che è la matematica (i calcoli — ha detto — potevano essere condotti, in parte soltanto con l'uso di potenti calcolatrici elettroniche).

Io — ha proseguito il prof. Severi — come membro da molti anni dell'Accademia delle Scienze di Mosca, seguita attraverso gli «Atti» dell'Accademia stessa, che ricevo regolarmente, gli studi accurati e vasti che vengono com-

## La grande avventura cosmica del Lunik 2° vista dalla matita di Canova



LO SPUTNIK: «Eh! Questi giovani...»

LO SCIENZIATO LUNARE: «Ne ho viste di tutti i colori ma è la prima volta che sento una meteorita strisciare facendo "Bib-bip"».

— Ha visto, che le direvo? Hanno sbagliato tutto, il razzo è arrivato con questi tre minuti d'anticipo...



ENTUSIASMO E AMMIRAZIONE IN TUTTO IL MONDO PER LA GRANDE VITTORIA DELLA SCIENZA SOVIETICA

# La Terra si è commossa

«I russi meritano la nostra ammirazione» dicono i commenti degli esperti americani

Stupore per l'efficienza della teleguida del Lunik - Intervento del Dipartimento di Stato nella polemica sulla «nazionalità» della Luna - Un dirigente del settore missilistico dichiara che l'URSS è molto più avanti degli SU

NEW YORK, 14 — L'impressione degli scienziati sovietici è annunciata dalla stampa americana con titoli cubitali, fotografie e disegni esplicativi, commenti che tracciano la storia del progresso scientifico, da Keplero ai giorni nostri.

«Un'altra tappa è stata raggiunta sulla strada della storia dell'umanità», scrive il New York Times. L'antico sogno di un viaggio verso la Luna è stato realizzato. Non vi possono essere molti dubbi sul fatto che in un'epoca non molto lontana anche l'uomo raggiungerà la Luna».

Mentre negli ambienti politici di Washington prevale ora la preoccupazione di limitare la portata del successo sovietico, per ragioni che sono facilmente comprensibili alla vigilia dello arrivo di Krusciov, gli scienziati americani manifestano invece la più aperta ammirazione per i risultati dei loro colleghi sovietici.

Il dottor Hugh Dryden, vice direttore dell'ente spaziale americano NASA (National Aeronautic and Space Administration) ha dichiarato: «Abbiamo seguito con interesse il viaggio della sonda lunare sovietica fino al momento in cui ha raggiunto la Luna. Desideriamo congratularci con i colleghi sovietici per il successo da loro conseguito in questo passo verso l'esplorazione degli spazi. Speriamo che i dati scientifici di questo volo saranno resi disponibili agli scienziati di tutto il mondo».

Il dottor Alan Waterman, direttore della «Fondazione scientifica nazionale americana» che si occupa direttamente delle ricerche spaziali, ha definito l'impresa sovietica «un buon lavoro, non vi sono dubbi». Egli ha aggiunto: «I russi meritano le nostre felicitazioni per la nostra prima sonda lunare». Waterman ha detto poi che il successo sovietico stimolerà gli sforzi americani, giacché l'opinione pubblica farà pressione per conoscere la posizione degli USA a questo riguardo. Ed è mia impressione — ha soggiunto — che l'opinione pubblica riceverà una buona risposta, cioè che le cose sono attualmente a buon punto».

## Sistemi di guida molto precisi

Il dottor Walter Roberts, direttore dell'osservatorio della Università del Colorado ha commentato: «Questo spettacolare successo dimostra ancora una volta che i russi possiedono sistemi di guida estremamente accurati per razzi molto potenti. Ora è importante conoscere qualcosa circa le proprietà fisiche della Luna».

Il dottor Levitt, direttore del planetario di Filadelfia, ha detto che forse i sovietici hanno completato il primo dei quattro passi necessari per inviare un uomo sulla Luna. Egli ha lodato il sistema di guida impiegato dai sovietici. «Il razzo non poteva deviare, pena il fallimento, più di mezzo grado, il che equivale al diametro di una piccola moneta vista alla distanza di un campo di calcio» — ha spiegato Levitt. Ora rimangono altri tre passi da compiere: l'atterraggio «dolce» sulla Luna che permetta alla radio trasmittente di fornire dati relativi alla conformazione della crosta lunare; la messa in orbita di un veicolo intorno alla Luna; infine l'atterraggio di un uomo sulla Luna.

Un altro esperto americano, il dottor Herbert York, della sezione ricerche e tecnica del dipartimento della Difesa, ha detto tra l'altro che la precisione con cui la Luna è stata «colpita» dalla nostra che il sistema di guida dei razzi sovietici è «abbastanza buono». Circa il progetto di inviare una sonda lunare americana nel mese prossimo, York ha detto: «Tenteremo di far descrivere alla nostra sonda una orbita intorno alla Luna. La cosa più facile è superare la Luna (come avvenne per il precedente "Lunik" sovietico), viene poi il colpire la Luna e infine, ciò che è più difficile di tutto, far descrivere un'orbita intorno alla Luna stessa».

E veniamo ora ai commenti degli ambienti politici. Il loro tono può essere sintetizzato nelle espressioni ap-

parse stamane sul New York Times: «Evidentemente — scrive l'autorevole quotidiano — il primo ministro Krusciov spera che questo successo aiuterà nella missione per la quale egli giungerà domani sul nostro territorio. Ma auguriamoci che non si faccia idee errate sulla possibilità che questa nuova dimostrazione della potenza missilistica del suo

paese possa in qualche modo indebolire la nostra decisione di tener fede ai nostri principi».

Una polemica si sta sviluppando sulla «nazionalità» della Luna. A chi gli chiedeva le conseguenze di carattere giuridico per il fatto che il razzo sovietico aveva l'emblema dell'URSS, il vice presidente Nixon ha risposto: «La

cosa per ora non mi preoccupa. Se teniamo presente il clima esistente sulla Luna, credo che pochissimi di noi potranno occuparsi delle conseguenze del fatto oggi come oggi. Ritengo ad ogni modo che dovremo raddoppiare i nostri sforzi per quel che riguarda l'esplorazione degli spazi interstellari».

Il senatore Mike Man-

sfield, ha dichiarato invece che «tecnicamente i russi potrebbero accampare diritti di occupazione sulla Luna ed ha suggerito che la questione del diritto di occupazione della Luna sia sottoposta di urgenza all'ONU.

Della cosa si è occupato poi lo stesso Dipartimento di Stato, il cui portavoce ha detto: «Il porre emblemi nazionali non costituisce evidentemente una base sufficiente per fondare una pretesa di sovranità su masse terrestri non occupate. Nel caso di corpi celesti vi è sempre la questione se sia possibile avanzare pretese di sovranità nazionale su di essi. E, in caso positivo, bisogna ancora accertare quali atti verranno considerati adeguati per fondare una ri-

chiesta di sovranità, oltre a porvi gli emblemi nazionali».

Il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, giunto oggi a New York per partecipare all'assemblea dell'ONU, ha dichiarato: «Si tratta di un nuovo aspetto della competizione tra Stati Uniti ed Unione Sovietica nel campo interplanetario e stratosferico. E' chiaro che questo avvenimento, alla vigilia della visita negli Stati Uniti di Krusciov eserciterà una considerevole influenza e darà un rilievo ancora più grande all'avvenimento».

Gli scienziati americani preparano intanto nuovi tentativi. Domani mattina dal poligono sperimentale di Cape Canaveral verrà lanciato un missile «Vanguard» destinato a porre in orbita attorno alla Terra un satellite del peso di circa 45 chili.

Un lancio diretto verso la Luna sarà effettuato probabilmente tra il 2 e il 4 ottobre prossimo, epoca in cui la Luna si troverà alla minore distanza dalla Terra. Verrà impiegato un missile a quattro stadi «Atlas-Able» che dovrebbe immettere in una orbita intorno alla Luna un satellite di peso superiore ai 160 chili. La «sonda» finirà a comprendere anche un «occhio» elettronico che trasmetterà sulla Terra una veduta dell'emisfero lunare che ci è nascosto.

## «Per ora gli USA sono distanziati»

L'opinione pubblica, tuttavia, non segue con grande convinzione questi preparativi. Il suo stato d'animo è stato espresso oggi dal mag. gen. John Medaris, capo dell'«Ordnance missile command» americano, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti non sono attualmente in condizioni di tener testa all'Unione Sovietica per quanto riguarda il lancio di missili sulla Luna. «Gli Stati Uniti non possono contrattaccare nell'immediato futuro con la stessa ampiezza».

Dopo aver spiegato che il progetto «Saturn», che prevede il lancio nello spazio esterno del primo missile americano di rilevante grandezza, sta andando avanti bene, Medaris si è però rifiutato di precisare quanto tempo manca al suo completamento o quanto tempo ancora dovrà trascorrere prima che gli Stati Uniti possano a loro volta far rag-

giungere ad un loro missile la Luna.

Uno dei giornalisti presenti ha allora chiesto ironicamente al generale se, per caso, il rovesciamento del sovietico abbia posto gli Stati Uniti nella condizione di chi si arma soltanto di un fucile ad aria compressa. «No, no, si è affrettato a rispondere Medaris — No davvero. Indiscutibilmente noi abbiamo una condizione di parità».

Il generale ha quindi detto che a suo giudizio gli Stati Uniti hanno guadagnato terreno sui sovietici nella fase militare della gara missilistica dal giorno in cui la Unione Sovietica lanciò il primo Sputnik (1957).

Per quanto riguarda i progressi nel campo dello spazio esterno — ha aggiunto — non posso dirvi nulla di sicuro. Noi andiamo avanti ma non sappiamo a che velocità ci muoviamo rispetto all'Unione Sovietica.



MOSCA — Un gruppo di lavoratrici della fabbrica «Neftepribor» ascoltano da una radio l'annuncio dell'arrivo del razzo sulla Luna (Telefoto)

ENTUSIASTICI COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE

«Una precisione e una puntualità che farebbero invidia alle ferrovie».

Macmillan ha telegrafato le sue congratulazioni a Krusciov

LONDRA, 14. — Il primo ministro inglese Macmillan ha così telegrafato stasera a Krusciov: «Consentitemi di esprimere le congratulazioni di quelle degli scienziati britannici per la realizzazione di un notevole passo avanti nell'esplorazione umana dello spazio esterno e per l'ulteriore buon successo della tecnica sovietica».

«La Luna è stata raggiunta», «Lunik sulla Luna», «Meravigliosa impresa dell'URSS»: questi i titoli che compaiono sulle prime pagine di tutti i giornali inglesi, i quali senza alcuna distinzione di orientamento politico plaudono alla conquista della scienza sovietica; ad essi si accompagnano gli autorevoli giudizi dei maggiori scienziati britannici che hanno stamane fatto tutti eco alle dichiarazioni rese ieri sera dal professor Lovell: «E' meraviglioso; l'uomo resta commosso». Il professor Harold Massey, presidente della sottocommissione missilistica della Reale società britannica ha detto: «Un magnifico lavoro. Sembra che ci abbiano guidato alla perfezione. E' meraviglioso».

Kenneth, Gatland, vice presidente della Società interplanetaria inglese ha detto che il volo del Lunik sta dimostrando che i sovietici

## Il razzo avrebbe sollevato un alone di polvere lunare

BUDAPEST, 14. — Radio Budapest ha annunciato oggi che l'osservatorio della capitale ungherese ha individuato un alone nero intorno alla parte settentrionale della Luna al momento in cui il «Lunik 2» giungeva sul satellite della Terra.

La spiegazione di ciò, comunica l'osservatorio di Budapest, è costituita probabilmente dal fatto che la caduta del razzo avrebbe provocato un cratere e la polvere si sarebbe sollevata in ampi circoli che, estesi rapidamente, sono andati esaurendosi mano a mano che si allontanavano dal punto di caduta.

Il telescopio di Monte Szechenyi era sotto controllo dell'astronomo Miklos Lovas, puntato fra il «Mare della Serenità» ed il «Mare dei Vapori». Il cerchio nero è stato visto allargarsi rapidamente. Secondo le teorie correnti, la superficie della Luna è coperta da uno spesso strato di polveri. Il cerchio osservato sarebbe stato costituito, quindi, dalle polveri sollevate dalla caduta del razzo sovietico. Allargandosi, il cerchio ha perduto i contorni inizialmente ben definiti.

Le condizioni di visibilità non erano favorevoli per la ripresa fotografica dell'osservazione. Inizialmente la osservazione è stata compiuta con un telescopio a specchio di 18 centimetri di diametro. Successivamente, sono stati messi in funzione telescopi a specchio di maggior diametro, con i quali è stato possibile osservare il cerchio per 58 minuti.

Ogni settore dell'opinione pubblica ha ridicolizzato la frase del ministro; il portavoce del Foreign Office è stato investito oggi della questione e tempestato di domande dai giornalisti i quali intendevano sapere se la frase di Selwyn Lloyd «rappresenta il punto di vista del governo inglese». Assai imbarazzato il portavoce ha risposto che «effettivamente Lloyd ha pronunciato quella frase ieri sera a Londra prima di prendere l'aereo per New York», ma di non conoscere il contesto in cui la frase è stata pronunciata, e per questa ragione, di non essere in grado di confermare i termini esatti.

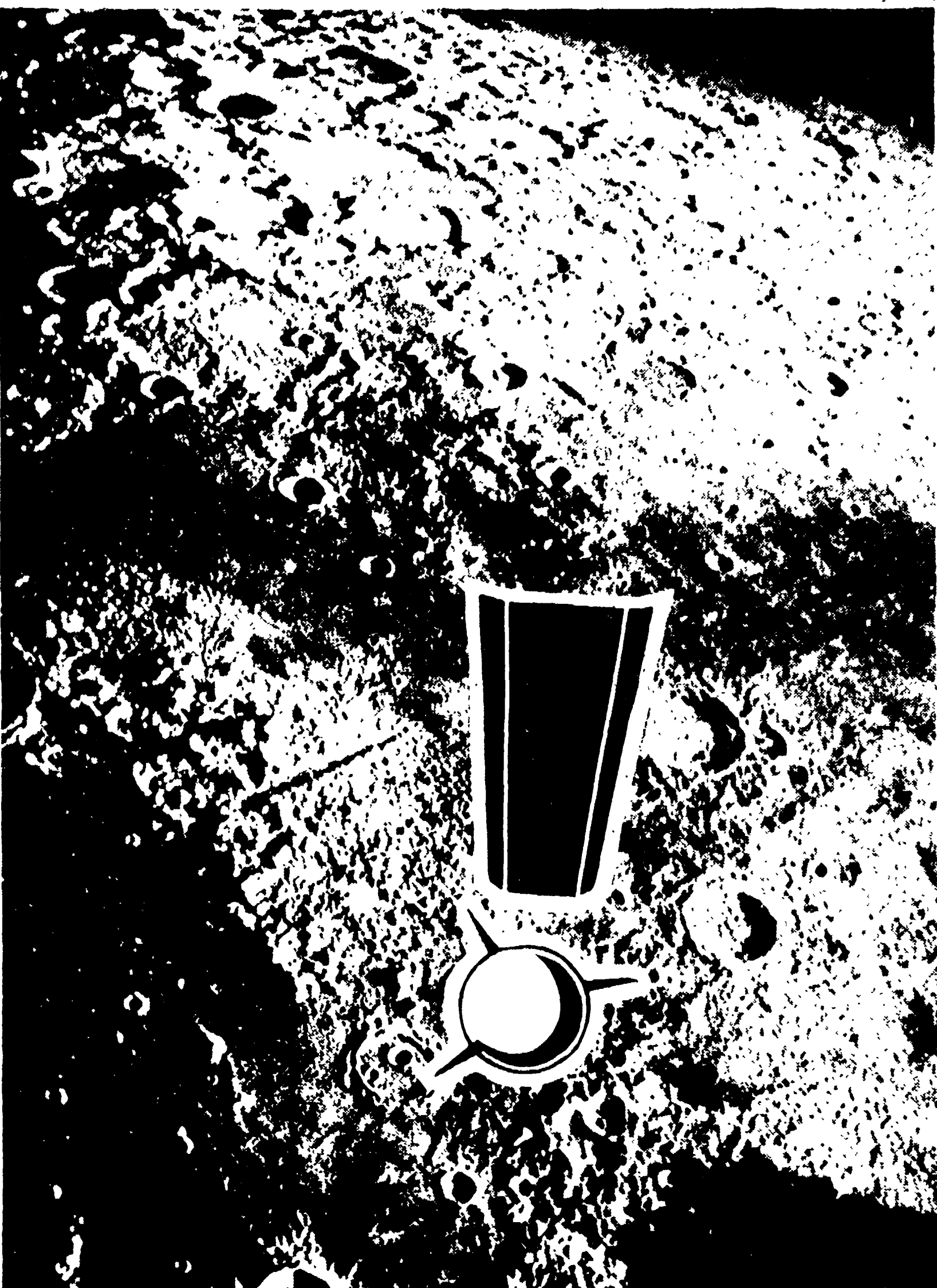
Il giornale Daily Telegraph scrive: «Qualunque cosa esso possa significare per gli esperti, il secondo e più accurato lancio sovietico sulla Luna ha un solo significato per l'uomo della strada: Krusciov possiede i mezzi che non solo sono potenti, ma anche attendibili e sicuri».

«Forse la Luna non si è commossa all'arrivo di Lunik, ma la Terra sì», questo è stato il commento dello Yorkshire Post.

Ed ecco un articolo del liberale News Chronicle: «Il missile sovietico è giunto sulla Luna ieri notte con una precisione e una puntualità cronometrica che farebbero invidia ad una linea aerea o a qualsiasi servizio ferroviario. Meno di due anni fa, poco prima del lancio, nessuno o pochi avrebbero osato prevedere che quello che è avvenuto durante questa fine settimana sarebbe avvenuto entro questo secolo. I russi, con uno straordinario sforzo di concentrazione, hanno compiuto quasi un miracolo. Complimentiamoci con loro».

Molto scaltro e critico ha suscitato a Londra una ridicola dichiarazione rilasciata ieri sera dal ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd il quale ha detto: «Non credo che molte persone siano interessate all'arrivo del razzo sovietico».

SAVERIO TUTINO



Il punto esatto della crosta lunare sul quale è andato a infrangersi il razzo cosmico. Le macchie più scure attorno ad esso sono i cosiddetti «mari» della Serenità, della Tranquillità, dei Vapori

## Negli altri paesi

### INDIA

Nehru: «E' una grande notizia»

NUOVA DELHI, 14. — Il premier indiano Jawahar Nehru, interrogato dai giornalisti a proposito del riuscito esperimento sovietico, ha dichiarato: «L'annuncio rappresenta una grande notizia, indubbiamente. Spero che la Luna sopravviverà a questo esperimento. Ne sono andati dagli astrologhi si diceva che la Luna influenzasse il destino degli uomini. Ora la situazione è capovolta ed è la povera Luna ad essere influenzata dagli uomini».

### OLANDA

«E' un evento storico»

L'AJA, 14. — Commentando il viaggio del razzo lunare, il presidente della associazione olandese di astronautica, professor Kooy, ha dichiarato: «Si tratta di un evento storico e di grande successo».

### SVEZIA

Nessun dubbio sul successo sovietico

STOCOLMA, 14. — Un noto astronomo svedese, il prof. Lindblad, ha dichiarato di non aver alcun dubbio che i russi abbiano effettivamente colpi-

### GERMANIA

Il problema della sovranità sulla Luna

STOCARDA, 14. — Il vice presidente della federazione internazionale di astronautica, dott. Eugen Saenger, ha dichiarato che nella misura in cui si applica il diritto internazionale terrestre agli spazi extra terrestri l'invio dei colori sovietici sulla Luna ha per conseguenza politica di dare ai russi la sovranità territoriale sul satellite.

### NORVEGIA

«Ci vuole un accordo sullo spazio stellare»

OSLO, 14. — Un giornale norvegese, il Morgensposten prevede che in seguito al lancio del «Lunik II», all'ordine del lavoro dell'incontro Eisenhower-Krusciov sarà forse aggiunto un altro argomento: un accordo sulla disciplina dello spazio stellare.

## Grande emozione nella «scettica» Parigi per l'annuncio della impresa sovietica

«Le Monde» sottolinea la superiorità sovietica — Amari commenti sul ritardo della Francia

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 14. — Parigi, che non ha visto tante nella sua storia, pareva ridiventata bambina. I parigini che non si stupiscono di niente e che di solito ostentano un'aria di scettica indifferenza — se non una punta di malanismo sovietista — per tutto ciò che non può dimostrare una origine francese, ieri sera guardavano ingenuamente la Luna come tutta la gente del mondo.

All'ora indicata, la gente si trovava tutta alle finestre delle «terrazze» dei caffè, dei Champs Elises. Anche il pubblico più sofisticato levava il naso in aria.

Intanto, la televisione francese aveva voluto organizzare un servizio a sensazione. Lo spettacolo normale era stato interrotto e il servizio del telegrafico aveva annunciato agli spettatori che l'evento del secolo sarebbe stato seguito minuto per minuto, dalla terrazza degli studi televisivi. Un personaggio competente di astronomia parlò brevemente agli spettatori facendo il

punto sul viaggio cosmico del Lunik. Poi la regia, per creare un'atmosfera di suspense ancora più drammatica, inquadrò la faccia della Luna e, di tanto in tanto, un orologio faceva ascoltare il battito dei secondi; un collegamento telefonico avrebbe dovuto consentire ai presentatori di annunciare l'arrivo del razzo sulla Luna pochi secondi dopo che la notizia fosse giunta per teleselezione. Senonché, al momento buono, un guasto all'impianto del telefono, ha mandato all'aria ogni cosa.

Siccome le cose improvvisate riescono spesso meglio di quelle preparate con troppa arte, un successo strepitoso ha avuto il comico Poiret, che recita all'Alhambra con la sua insuperabile «spalanza» Serrault. Poiret e Serrault sono una specie di fratelli De Rego, naturalmente diversi come stile, ma altrettanto popolari degli infamabili fratelli che fecero ridere nel dopoguerra. Ieri sera, dunque, prima che il sipario si alzasse sul secondo tempo della rivista, Poiret è venuto sul proscenio

e ha dato la notizia del successo di Lunik: «Vi devo dire una cosa... ha detto emozionato — no, non si tratta di uno sketch il nostro spettacolo non c'entra; devo darvi un grande annuncio, su un avvenimento molto importante: il razzo cosmico lanciato dai russi è arrivato cinque minuti fa sulla Luna...». Il pubblico non finiva di applaudire, festante.

Stasera, il quotidiano più serio della borghesia, Le Monde, è uscito anch'esso con un titolo su tutta la pagina, un titolo evidentemente meditato, che dice: «Il successo del razzo lunare mostra la superiorità della tecnica sovietica e la volontà di prestigio del Cremlino». L'articolo di fondo afferma che «in due campi, almeno la qualità del carburante e la precisione della guida — la tecnica sovietica è largamente in vantaggio su quella degli Stati Uniti».

Una interessante osservazione l'ha fatta il prof. Pignani, delegato generale per le ricerche scientifiche e tecniche: «L'impresa degli scienziati e dei tecnici sovietici — egli ha detto — non ha bisogno di commenti, vista la sua perfezione. Un tal colpo andato a segno... dimostra una padronanza perfetta in numerosi campi della scienza... Questo successo ha potuto essere acquisito soltanto grazie a uno sviluppo armonioso di un insieme di scienze: matematiche, fisica generale, elettrotecnica delle onde corte, chimica dei combustibili, metallurgia, ecc...».

Vi sono anche commenti che contengono una implacabile accusa alla classe dirigente francese: il gen. Bergeron, presidente della società francese di astronautica, approfitta dell'occasione per chiedere al governo di fornire alla gioventù i mezzi per seguire questi moderni studi. Lo stesso Pignani osserva che l'evento costituisce «Un eccellente soggetto di meditazione per coloro che hanno la responsabilità dello sviluppo scientifico in Francia».







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Teatro, 10 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ - mm. colonnata - Commerciale  
Classe L. 100 - Domestica L. 500 - Schi  
spettacoli L. 150 - Pubblicità L. 150  
L. 150 - Finanziaria Banca L. 500 - Legali  
L. 300 - Rivalgosa (SP) - Via Parlamento, 8

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	7.500	3.900	2.550
UNITÀ (edizione del lunedì)	8.500	4.300	2.850
RINASCITA	1.500	800	500
VIE NUOVE	1.500	800	500

(Conto corrente postale 1/29195)

ANACRONISTICA DIPLOMAZIA ATLANTICA DEL GOVERNO ITALIANO

## Oggi Segni e Pella in Turchia per aggravare i legami dell'Italia

Nella Democrazia cristiana si vanno delineando due schieramenti: le correnti di centro-destra e i «dorotei» da un lato, le correnti antiregionali dall'altro

Il presidente del consiglio Segni e il ministro degli Esteri Pella partono oggi alle 15 da Ciampino per Istanbul. Essi si recano in visita ufficiale presso il governo turco, e rientreranno in Italia venerdì 18. Alla vigilia della partenza, l'on. Segni è stato ricevuto ieri al Quirinale dal presidente Gronchi.

La visita è destinata — affermano i portavoce ufficiali — a rafforzare i legami tra Italia e Turchia come membri della NATO. E' dunque una riaffermazione di politica atlantica ed «europeista»: tanto più che in queste settimane si sta discutendo l'eventuale «associazione» della Turchia al MEZ. L'assoluta inattesa di una visita di questo genere non ha bisogno di essere sottolineata, nel momento in cui si sviluppano avvenimenti ed incontri internazionali in ben diversa direzione. Non è neppure escluso che, nei colloqui di Istanbul, venga rispolverata la vecchia idea di un «patto mediterraneo» che dovrebbe servire a introdurre di straripa la Spagna franchista nell'ambito dello schieramento atlantico.

Gli echi del discorso dell'onorevole Moro a Trieste e i recenti congressi provinciali della DC hanno continuato a richiamare l'attenzione dei commentatori politici. La situazione interna del partito di governo — si osserva — ha subito senza dubbio un chiarimento: nel senso che attorno alle impostazioni di Moro si va determinando la confluenza non soltanto dei dorotei, ma anche delle correnti di centro-destra del partito. Sulla base di una riaffermazione generica del programma, delle «origini» e delle «tradizioni» della DC, e al tempo stesso di un pratico appoggio politico al governo Segni aperto a destra, l'intesa tra le varie tendenze conservatrici e reazionarie del partito appare tutt'altro che difficile. Anche nei congressi locali, infatti, i voti dei «notabili», degli «scelzionari», e dei «pellani» cominciano a concentrarsi sulle liste dirigenziali, presentate sotto l'insegna dorotea.

In tal modo tutto lascia prevedere che l'iniziativa democratica raccoglierà una larga messe di voti. Ma in realtà dietro il nome di *iniziativa democratica* non vi è più alcuna realtà precisa. La scissione tra i due tronconi appare ormai insanabile e definitiva. E' vero che Moro ha rivolto cortesi parole a Fanfani, ha detto che il suo governo andava benissimo, che il fenomeno dei «franchi tiratori» era illegittimo ecc. Ma l'attuale pratica Moro ha difeso l'attuale pratica del partito, tenendo semmai di riserva una via di ritirata «centrista». Fanfani a questo punto ha dovuto uscire in parte dalle nebbie nelle quali si era sempre accuratamente avvolto, ha dichiarato a incoerenza col programma DC l'attuale governo, ha attaccato l'apertura a destra, ha indicato la prospettiva di nuove elezioni. Ed è probabile che su questa piattaforma, volente o nolente, e quali che siano le sue riposte intenzioni, egli sia costretto a qualificarsi.

Le correnti antiregionali (Rinnovamento, Base, sindacati, ecc.), gruppi periferici di coltivatori diretti, ecc.) non chiederanno in conseguenza con i fanfaniani? In alcuni congressi locali ciò è già avvenuto. E' ieri, in una dichiarazione, la corrente di Rinnovamento ha riaffermato che, volendo «portare a Firenze il maggior numero possibile di delegati aderenti all'iniziativa di centro-sinistra», «essa è favorevole a quelle alleanze in sede locale che, senza pregiudizio per la fisionomia del gruppo, contribuiscano a respingere la volontà progressiva della base del partito».

In questa situazione, nel corso della preparazione congressuale democristiana, occorrerà guardare — più che alle elezioni

## Giornata politica

SPAAC A ROMA

Henry Spaak, segretario generale della NATO, è giunto a Roma ieri alle 15. Scopo del viaggio, un colloquio col ministro Pella alla vigilia della partenza dei governatori italiani per la Turchia.

PASTORE E STORTI

NEGLI STATI UNITI

Il ministro Pastore è partito ieri pomeriggio per gli USA, accompagnato dal presidente della Cassa del Mezzogiorno, Pescatore. Pastore si reca a New York per prestare l'accordo per un prestito di 40 milioni di dollari della Banca Internazionale di Ricostruzione e Sviluppo (BIRS) alla Cassa del Mezzogiorno. Il prestito servirà al finanziamento della centrale nucleare alle foci del Garigliano.

Con lo stesso aereo è partito per gli USA il segretario della CISL, Storti. Egli si reca a San Francisco per assistere al congresso dei sindacati americani AFL-CIO (17-25 settembre).

LA COMMISSIONE PER IL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, on. Bo, ha

## «Collaborazione tra credenti e non credenti» scrive un sacerdote dell'Università di Lovanio

PARIGI, 14. — Un interessante articolo del canonico A. Dondeyne dell'Università di Lovanio è stato pubblicato dalla rivista *Informations Catholiques Internationales* di Parigi. Dopo aver asserito che «il cristianesimo non è né orientale né occidentale, ma universale», l'articolo aggiunge che «cristianesimo e pensiero occidentale sono due cose distinte, e che «niente di tutto ciò che è umano può lasciarsi indifferenti».

«La nascita di un mondo nuovo deve stare a cuore, perché questo mondo è anche il nostro mondo», prosegue il canonico Dondeyne. «E' evidente, per riprendere la parola del cardinale Suhard, che la più grande colpa dei cristiani del XX secolo sarebbe di lasciare che questo mondo si faccia e si unifichi senza di essi».

La influenza di cui gode l'Università di Lovanio, e data l'importanza della rivista che pubblica l'articolo, queste prese di posizione possono essere considerate significative di determinate correnti di pensiero esistenti oggi nel mondo cattolico. L'autore così prosegue: «Ma questo dovere di presenza nel mondo che ci incombe, in questo momento più che mai, non vuol dire che noi possediamo una soluzione per tutti i grandi problemi del tempo, né che noi siamo capaci di risolvere da soli questi problemi. Questo dovere di presenza è un dovere di collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà, credenti e non credenti. La fede cristiana non ci conferisce alcun brevetto di capacità, alcuna competenza particolare nelle cose temporali. Su questo terreno, noi dobbiamo cedere e lavorare come tutti e con tutto il mondo. Quella che si chiama «la dottrina sociale della Chiesa» non è una scatola magica contenente la soluzione dei grandi problemi economici, demografici, nazionali e internazionali del nostro tempo».

Il canonico conclude che sarebbe un grave errore interpretare la «dottrina sociale della Chiesa» come una tecnica della società o come un progetto di uno «Stato cristiano» o di un «ordine internazionale cristiano».

Alla Camera il d.d.l. sulle Corti d'onore per i giornalisti

Il d.egno di legge presentato dal ministro della Giustizia on. Gronchi, che istituisce le Corti d'onore per i giornalisti è stato distribuito a Montecitorio. Il D.D.L. stabilisce che chiunque si ritenesse offeso nella reputazione da notizie, articoli o apprezzamenti apparsi su una pubblicazione periodica o non periodica, anche se clandestina, può chiedere riparazione alla Corte d'onore.

Il ricorso non può essere presentato, se assieme ai fatti rilevanti offensivi della reputazione, non ricorrano elementi di reato perseguibili di ufficio. Contro il verdetto non sono ammesse istanze di revisione.

PARLAMENTARI MONARCHICI

I parlamentari del PDI si riuniscono stasera a Montecitorio per discutere il programma del partito. E' previsto il delinearsi di un urto di tendenze tra gli amici di Lauro da una parte e gli amici di Covielli e la corrente «sociale» (Foschini) dall'altra.

NUOVE RIVELAZIONI DEL GIORNALE LABURISTA «DAILY HERALD»

## Confermata la collaborazione atomica franco-tedesca Radiologi italiani contro l'esplosione nel Sahara

Gilbert Carter, uno dei giornalisti che denunciarono l'intervento tedesco per la bomba francese, ribadisce le sue accuse dopo un viaggio nella RFT - Il documento approvato dalla conferenza di radiologia dell'Italia centro meridionale

LONDRA, 14. — «Sono più che mai convinto che i tedeschi sono gli associati silenziosi della Francia nella costruzione della bomba atomica, che dovrà esplodere nel Sahara fra poche settimane», così dichiara nel suo giornale l'esperto atomico del *Daily Herald*, Gilbert Carter, di ritorno da un viaggio nella Germania Occidentale. Come è noto, il giornalista inglese, nell'agosto scorso, scrisse che la Repubblica

Federale Tedesca è il «partner» nel progetto della bomba atomica francese e che scienziati tedeschi, parte dei quali hanno lavorato per Hitler, sono impiegati nel centro di ricerca atomica francese. Un collega del Carter, Sydney Tremayne, nello stesso giorno, in cui veniva pubblicata la prima rivelazione, dichiarava che «un'odiosa alleanza e dietro il progetto francese della «Bomba A»», scriveva che l'alleanza sta-

va portando «la Germania da dietro la porta ad associata di De Gaulle nella fabbricazione della bomba nucleare, che egli sta mettendo a punto, al fine di ricattare gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e costringerli a cedere a lui parte dominante negli affari della NATO».

Questi articoli ebbero grande risonanza in Europa e negli Stati Uniti e provocarono scompiglio nei circoli governativi di Bonn e di Pa-



WILLIAMSGORVE (Pennsylvania) — Uno spettacolare incidente automobilistico è capitato al corridoio Johnny Thompson durante la corsa organizzata ieri dall'Automobil Club americano. Il corridoio Thompson è stato scaraventato fuori della macchina ricadendo a testa in giù mentre la macchina si è staccata ponendosi completamente perpendicolare al terreno. Thompson portato all'ospedale è stato dichiarato fuori pericolo.

inviti sia il Carter che il Tremayne a visitare la Germania Occidentale «onde si convincessero, che le loro rivelazioni erano basate su false informazioni».

Così andò a Bonn — scrive il Carter —. Ecomi ora di ritorno: più che mai convinto, che gli scienziati tedeschi hanno aiutato la Francia a produrre la sua bomba atomica». Il giornalista inglese sostiene che le conversazioni avute con eminenti scienziati, uomini politici e funzionari tedeschi hanno consolidato la sua convinzione, anche se le persone da lui interrogate, che risultavano preparate al riguardo, negavano la collaborazione atomica franco-tedesca. Il Carter osserva inoltre che nessun invito gli è stato fatto da De Gaulle perché si recasse negli «unic» luoghi ove la prova contraria potrebbe essere offerta: i centri atomici francesi di Saclay (vicino a Parigi) e Marcoule (vicino ad Avignone) e del Sahara stesso, Rezone. Più volte, il *Herald* sfidò De Gaulle a mostrargli le sue stazioni atomiche. Scrive poi il Carter: «Molto tempo prima che io pubblicassi la mia accusa, l'11 agosto, già si diceva che scienziati tedeschi lavoravano a Saclay, il centro di ricerche dove lo scoppio della bomba atomica, viene separato dai prodotti della fornace atomica di Marcoule. Queste voci non sono state mai smentite, nemmeno ora. Non mi attendevo — prosegue il giornalista inglese — dalla mia visita a Bonn, alcuna prova (che solo può essere fornita dalla Francia). Ma appresi che Bonn è terrorizzata da ogni insinuazione che la sua pubblica rinuncia allo studio dell'arma nucleare sia violata in segreto».

Il Carter sostiene inoltre che la collaborazione franco-tedesca non si limita al settore atomico nucleare, ma anche a quello dei missili e dei razzi. E' il caso del Centro ricerche balistiche di Saint Louis, in Alsazia che il giornalista britannico ha potuto visitare.

## Le proteste in Italia

In Italia la preoccupazione per i pericoli rappresentati da un'eventuale esplosione atomica nel Sahara continuano a suscitare proteste e prese di posizione da parte di scienziati, personalità, amministrazioni.

Le gravi conseguenze dell'esplosione francese sono segnalate in un documento approvato all'unanimità alla «Conferenza del gruppo centro meridionale di radiologia e medicina nucleare» conclusasi ieri a Grottole nel palazzo comunale e che era presieduto, fra l'altro, dal prof. Luigi Turano, professore di radiologia all'Università di Roma e dall'onorevole professor Antonio Capua. Nel documento presentato dal prof. Cignolini, professore di radiologia all'Università di Palermo, si rileva «come frequenti siano i trasporti di sabbia dal Sahara sui territori di Sicilia, Sardegna e alcune regioni meridionali, in occasione di venti dominanti dal sud, e che tali correnti aeree causerebbero la deposizione di forti quantità di radionuclidi sulle regioni sopradette, in parte dovute anche per lungo tempo e che ne potrebbero conseguire le note lesioni generiche ed individuali alle popolazioni si segnalano queste gravi preoccupazioni alle autorità governative».

Una solenne protesta è stata espressa pure ieri dal Consiglio comunale di Pace del Mela (in provincia di Messina) contro le esplosioni nucleari nel Sahara con un ordine del giorno, presentato dal sindaco compagno Pagano, o.d.g. che è stato approvato dalla stessa minoranza democristiana.

A Tarquinia, nel Lazio, al termine di un comizio, è stato inviato un messaggio alla commissione esteri della Camera dei deputati, in cui si protesta per il progetto di scoppio dell'atomica francese e si chiede l'intervento del governo italiano.

A Termini Imerese la Camera del Lavoro e la Federazione braccianti, in una riunione congiunta hanno approvato un documento in cui si protesta contro il programma atomico della Francia, e si invitano i governi regionale e nazionale ad opporsi alla esplosione.

ALFREDO RICHLIN direttore Ence, direttore Ence, iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma, L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via del Teatro, 10 - Roma

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

## I veri motivi della condanna vaticana e della soppressione dei «preti operai»

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — I motivi della definitiva condanna dei «preti operai» da parte della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio sono stati resi di pubblico dominio. Le Monde pubblica infatti questa sera il testo integrale della lettera che il cardinal Pizzardo ha inviato, su questo argomento, al cardinal Feltin, arcivescovo di Parigi, pregandolo di diffonderla in tutta la Diocesi dove sono al lavoro dei «preti operai».

Risultava ufficialmente da questa lettera che il cardinal Feltin non era andato a Roma — questa prima volta — solo per annunciare

al Sant'Uffizio la costituzione di una missione «interdottista» per coordinare tutti gli sforzi apostolici verso il mondo operaio; egli aveva anche chiesto — come dice il cardinal Pizzardo — che «dei preti scelti dal loro vescovo» ben preparati, sostenuti da una vita sacerdotale autentica e uniti al loro pastore, potessero lavorare in fabbrica a tempo pieno e non più soltanto per tre ore al giorno».

Nonostante tutte le cautele e le garanzie che questa richiesta offriva, il Vaticano la respinse decisamente. La Santa Sede ritiene che «per evangelizzare gli ambienti operai non è indispensabile innanzi dei preti in qualità di operai negli ambienti di lavoro» e che «non è possibile sacrificare la concezione tradizionale del sacerdozio» e le sue regole pratiche quotidiane, per uno scopo «che pure la Chiesa considera come una delle sue missioni più care».

Queste ragioni della condanna non sembrano tuttavia determinanti, anche se nella lettera vengono elencate, per prime, C'è, in realtà, nella sottintesa della «concezione tradizionale del sacerdozio». L'elemento di aperta condanna delle correnti teologiche innovatrici, le quali non solo in Francia e non soltanto sull'argomento specifico dei preti operai, giudevano opportune certe riforme in vista di particolari necessità dell'apostolato moderno. Tale condanna sarà indubbiamente soppressa con meditazione e cura all'interno della Chiesa. Ma già l'osservatore esterno non può fare a meno di vedere in essa il segno di un irrigidimento che va al di là delle questioni puramente teologiche. Dall'altro canto, un altro passo della lettera del Sant'Uffizio rivela ragioni che hanno più diretta attinenza

col mondo esterno e con la vita sociale e con i problemi scottanti. La lettera aggiunge infatti che «il lavoro in fabbrica o anche in imprese meno importanti pescherecci o sul naviglio mercantile e la sostituzione dei «preti al lavoro» con gruppi di sacerdoti e diaconi, specialmente consacrati all'apostolato nel mondo operaio».

La lettera precisa che i vescovi di Francia dovrebbero considerare venuto il momento per aggiungere alle loro «eccellenti iniziative» la creazione di uno o più «istituti secolari che siano composti da membri sacerdoti e da membri laici. Questi ultimi potranno lavorare nelle fabbriche senza alcun altro limite di tempo se non quelli che esigono la vita spirituale e la loro salute».

La creazione di istituzioni della Chiesa, esse porteranno una «testimonianza a partecipazione qualificata».

La lettera del cardinal Pizzardo aggiunge che secondo l'opinione del Sant'Uffizio questa nuova forma di missione operaia avrà un ruolo più importante e più efficace da compiere nel mondo del lavoro.

S. T. Aereo abbattuto accidentalmente

JACKSON, 14. — Un portavoce dell'aviazione militare americana ha dichiarato che un aereo militare «F-102» è stato abbattuto accidentalmente durante un esercizio di volo. Il pilota è morto sul colpo.

Pastificio in fiamme presso Parigi

PARIGI, 14. — Tre tonnellate di latte in polvere, centomila vasi di cartone, duemila scatole per formaggi, due tonnellate di foci d'alluminio, senza contare le macchine ed il materiale vario, hanno bruciato versera in una fabbrica di «Yauris» e di paste alimentari del quattordicesimo circondario di Parigi. I danni ammontano a 200 milioni di franchi.

Mortale sinistro su un peschereccio

AGRIGENTO, 14. Al largo di Sciacca, sul motopesca «Nuovo Sarcosia», il marinaio Giuseppe Graffia, di 19 anni, è rimasto vittima di un incidente.

## Conferenza per il Laos proposta ieri dall'URSS

Dovrebbero parteciparvi i Paesi della Conferenza di Ginevra del 1954

MOSCA, 14. — Il governo dell'Unione Sovietica ha proposto la convocazione immediata di una conferenza per la soluzione della situazione nel Laos, con la partecipazione dei Paesi che hanno preso parte alla conferenza di Ginevra del 1954. La proposta è contenuta in una dichiarazione del governo sovietico diffusa stasera dall'agenzia Tass.

Nella dichiarazione il governo sovietico propone che «la commissione internazionale di sorveglianza e di controllo nel Laos sottoponga all'esame della conferenza i suoi rapporti sui risultati dei suoi lavori e le sue raccomandazioni sulle misure da prendere per la normalizzazione della situazione nel Laos».

Il governo sovietico esprime inoltre la convinzione che la tensione sorta nel Laos può e deve essere risolta esclusivamente sulla base e nel quadro degli accordi di Ginevra e che sono i «fondamenti della pace e della sicurezza in Indocina».

«La responsabilità della tensione ricade interamente sui governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, promotori della risoluzione votata al Consiglio di Sicurezza. Tali azioni sono i riflettori determinati di questi tre Paesi, che non desiderano il miglioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'URSS alla vigilia dello scambio delle visite fra Kruscev e Eisenhower», conclude la dichiarazione del governo sovietico.

Nuova nota cinese al governo indiano

PECHINO, 14. — Il governo cinese ha inviato all'India una nuova nota nella quale si respingono le accuse e le proteste indiane per le «infiltrazioni cinesi» nel territorio presso la frontiera. La nota respinge

## Un poliziotto parigino rubava e ritrovava auto

PARIGI, 14. — Ernesto, un agente della polizia parigina, rubava automobili, le portava in un altro quartiere, le «rubava» poco tempo dopo, fra la gratitudine dei derubati e la soddisfazione dei suoi superiori che non mancavano di ricompensarlo, stupefatti di questo loro subalterno dal «furore straordinario»: tale sorprendente avventura si è chiusa di recente con l'arresto di Ernesto, fino a poco tempo fa, dice — marito fedele e funzionario zelante.

Un giorno il poliziotto incontrò Simone, una giovane bionda e graziosa che prediligeva, naturalmente, gioielli e vestiti. A Ernesto era già accaduto di ritrovare, regolarmente, s'intende, automobili rubate. Gli diceva: «E' un raddoppio di zelo. Poi la tentazione divenne più forte della virtù. Per soddisfare ai desideri di Simone, Ernesto cominciò a saccheggiare la responsabilità della auto «rubate» e

«ritrovate». Fu così che portò a casa sua rotti, giradischi, apparecchi fotografici, binocoli, borse, sua moglie, le «rubava» la casa mutata in un deposito merci, cominciò ad inquire. Finché oltre che dalla moglie fu scoperto anche dalla polizia.

Due «sub» proiettati alla superficie da una bomba

SIRACUSA, 14. — Un pescatore di frodo ha lanciato una rudimentale bomba nello specchio di mare antistante il Belvedere San Giacomo di Siracusa, dove poco prima si erano immersi due pescatori subacquei. I due giovani, proiettati alla superficie dalla esplosione, sono andati a sbattere contro gli scogli, riportando lievi escorrazioni. Il responsabile non è stato ancora identificato.